

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER LA SEMPLIFICAZIONE****RESOCONTO STENOGRAFICO****AUDIZIONE****15.****SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 APRILE 2016****PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BRUNO TABACCI****INDICE**

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		<i>dell'articolo 143, comma 2, del regolamento della Camera dei deputati):</i>	
Tabacci Bruno, <i>Presidente</i>	2	Tabacci Bruno, <i>Presidente</i>	2, 7, 8
Audizione del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Maria Anna Madia, sullo stato di attuazione dell'Agenda per la semplificazione, a norma dell'articolo 24 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 (ai sensi		Madia Maria Anna, <i>Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione</i> ..	3, 8
		Taricco Mino (PD)	7
		ALLEGATO: Rapporto sullo stato di attuazione dell'Agenda per la semplificazione 2015-2017	9

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
BRUNO TABACCI

La seduta comincia alle 8.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione sul canale satellitare e sulla web-tv della Camera dei deputati.

(Così rimane stabilito).

Audizione del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Maria Anna Madia, sullo stato di attuazione dell'Agenda per la semplificazione, a norma dell'articolo 24 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

PRESIDENTE. La seduta di oggi è dedicata all'audizione del Ministro Madia sullo stato di attuazione dell'Agenda per la semplificazione, a norma dell'articolo 24 del decreto-legge n. 90 del 2014.

Rammento che tale articolo ha previsto che l'Agenda fosse approvata entro il 31 ottobre 2014 dal Consiglio dei ministri previa intesa con la Conferenza unificata e che il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione riferisca alla Commissione sullo stato di attuazione entro il 30 aprile di ciascun anno.

Prima di dare la parola al Ministro Madia, vorrei svolgere tre brevi considerazioni:

1. l'Agenda si sta rivelando uno strumento prezioso per svolgere un lavoro —

immagino faticoso — con tutte le amministrazioni interessate, ma che inizia a dare i suoi frutti, anche in connessione — mi pare questo l'elemento di novità di quest'anno — con l'attuazione della legge n. 124 del 2015. In particolare, gli schemi sulla segnalazione certificata di inizio attività e sulla conferenza di servizi (sui quali la Commissione si esprimerà entro la prima metà di giugno) giocano di sponda con le attività in corso nell'ambito dell'Agenda, utilizzando anche — per esempio per la modulistica unica sulle varie tipologie di procedimento — lo stesso metodo di lavoro condiviso con Regioni ed autonomie locali su cui si impernia l'Agenda;

2. i risultati si devono anche alla definizione di un preciso cronoprogramma e alla sua pubblicità, che se espone a critiche per i pochi ritardi che si registrano, si traduce però anche in un'assunzione di responsabilità per tutte le amministrazioni coinvolte e in uno strumento di trasparenza;

3. l'opera in corso mette in evidenza che semplificare è complicato e richiede un notevole impegno; in più, si parte da procedimenti molto complessi e il risultato che si ottiene, pur rilevante, rischia comunque di rivelarsi parziale: penso per esempio al modulo per l'autorizzazione unica ambientale: si sono di molto ridotte le dimensioni di un vero e proprio mostro burocratico e ciò nonostante gli interessati devono fare i conti con decine di pagine da riempire. Riguardo alle complicazioni da dipanare, ascolteremo con interesse il Ministro sull'elaborazione del regolamento edilizio unico, dove mi sembra si registri un ritardo dovuto alla difficoltà dell'impresa.

Avverto che sono in distribuzione copie dell'Agenda e del monitoraggio sulle

attività svolte, pubblicato sul sito « italia-semplice.gov ». Di quest'ultimo autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta.

Do quindi la parola al Ministro Madia per un aggiornamento sui lavori in corso nell'ambito dell'Agenda per la semplificazione.

MARIA ANNA MADIA, *Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Grazie, presidente, grazie, colleghi. L'Agenda per la semplificazione è giunta al secondo anno di esperienza e come sapete – l'abbiamo detto più volte anche in questa Commissione – con l'Agenda abbiamo inaugurato un metodo nuovo che si fonda sulla cooperazione istituzionale dei diversi livelli di governo e che punta, quindi, sull'attuazione e la trasparenza del rispetto delle scadenze e degli impegni assunti.

I risultati sono sempre resi pubblici sul sito e sui *report* di monitoraggio periodico. L'ultimo rapporto di monitoraggio pubblicato sul sito, al quale rinvio per un approfondimento (avete in distribuzione, come diceva il presidente, alcune copie cartacee), offre un quadro di sintesi sullo stato di avanzamento, al 16 marzo, di tutte le attività previste dall'Agenda e descrive per ogni azione dell'Agenda a che punto siamo.

Sul complesso delle attività previste dall'Agenda al 16 marzo 2016 ci sono 66 semafori verdi e 37 gialli, quindi si tratta, sia per i verdi che per i gialli, di attività in linea con quelle previste e con le scadenze rispettate. Ci sono, poi, 6 semafori rossi che sono invece attività in ritardo. Alcune le richiamava anche il presidente Tabacci e, al riguardo, nel seguito di questo intervento entrerà maggiormente nel dettaglio.

Risultano, però, rispettate da un punto di vista percentuale oltre il 90 per cento delle scadenze previste dall'Agenda e dalla pianificazione di dettaglio che avevamo fatto all'inizio. Tra gli altri, solo per fare un esempio per i vari settori chiave individuati dall'Agenda, assume particolare rilievo come azione per la quale stiamo rispettando i tempi, l'avvio dell'operatività del Sistema pubblico di identità digitale, SPID, che rilascia l'identità digitale. Credo che la partenza di questa infrastruttura immate-

riale sia fondamentale per arrivare a quello che è il progetto del Governo, che noi abbiamo chiamato « Italia Login », che consiste nell'avere un unico PIN per accedere a tutti i servizi di tutte le amministrazioni ed anche dei privati che vorranno aderire a questo sistema pubblico di identità digitale. Quindi, è un sistema pubblico che si fa apripista di nuove modalità di interazione e di nuovi mercati con il privato.

Il progetto è partito lo scorso 15 marzo. Entro giugno ci saranno già circa 600 servizi delle amministrazioni ai quali si potrà accedere attraverso il Sistema pubblico di identità digitale. Il Governo si è impegnato ad assicurare che entro il 31 dicembre del 2017 tutte le amministrazioni pubbliche garantiscano l'offerta dei loro servizi digitali attraverso il PIN unico, quindi attraverso questo Sistema pubblico di identità digitale.

Una volta attuato tutto questo percorso, questa diventa una grande semplificazione, perché noi passiamo da tanti sistemi di autenticazione a un unico sistema di autenticazione, e siccome stiamo lavorando anche sul miglioramento dell'offerta dei servizi digitali delle amministrazioni e sul miglioramento dei siti, l'obiettivo è quello di dare al cittadino – non come obbligo, ovviamente, ma come diritto – la possibilità di interagire con la pubblica amministrazione in luoghi virtuali, con i suoi tempi, e non nei luoghi fisici degli uffici e con i tempi dell'amministrazione.

Per raggiungere questo risultato, abbiamo tutti gli strumenti normativi e finanziari. Il codice dell'amministrazione digitale innovato è uno dei decreti legislativi della legge n. 124 richiamata dal presidente Tabacci, che abbiamo già approvato in via preliminare in Consiglio dei Ministri e che adesso è nell'*iter* dei pareri preventivi e a breve arriverà per il parere delle Camere. Credo sia anche previsto il vostro parere.

Oltre alla parte normativa per « Italia Login » e il PIN unico, che garantiamo nel codice dell'amministrazione digitale rivisto, ci sono anche altri specifici progetti che stiamo sviluppando e che saranno i pilastri di questo cambiamento nei rapporti tra amministrazioni e cittadini, come il Si-

stema pubblico di identità digitale che ho già richiamato, ma anche l'Anagrafe unica della popolazione residente. Siamo partiti con i comuni pilota e attraverso l'Anagrafe unica, cioè il passaggio da ottomila banche dati anagrafiche, ognuna relativa a un singolo comune, a un'unica banca dati nazionale, possiamo gestire i dati anagrafici dei cittadini in tutt'Italia.

Il terzo progetto specifico è quello dei pagamenti *on line* verso le amministrazioni, « pagoPA », che sta crescendo e attraverso il quale diamo rapidità e certezze ai cittadini che debbono adempiere all'obbligo di pagare verso l'amministrazione.

Come ho detto anche spiegando l'importanza del Sistema pubblico di identità digitale, l'idea è che non parliamo più di digitale come di obblighi per le amministrazioni, ma come di diritti per i cittadini, che devono attraverso il digitale semplificare il loro rapporto con l'amministrazione e con i privati che vogliono entrare in questo Sistema.

Dicevo all'inizio che mi soffermo in positivo su un'azione di ogni settore dell'Agenda, e questo riguardava il digitale. Relativamente al fisco, credo che sia importante dire qualche parola sulla dichiarazione dei redditi precompilata. Siamo al secondo anno; lo scorso anno sono state predisposte 20 milioni di dichiarazioni precompilate e di queste oltre 19 milioni sono state utilizzate direttamente dai cittadini o tramite intermediari. È partita il 15 aprile la nuova dichiarazione per il 2016, con una platea di destinatari estesa a ulteriori 10 milioni di contribuenti. Secondo le notizie fornite dall'Agenzia delle entrate, è stata arricchita da 700 milioni di nuovi dati, che riguardano premi assicurativi, interessi passivi sui mutui, contributi previdenziali, spese mediche, rimborsi delle spese sanitarie, certificazioni uniche, previdenza complementare e spesa universitaria.

Questa è un'innovazione che va avanti di anno in anno, che sta crescendo e che diventa, tra l'altro, una semplificazione importante anche legata al progetto « Italia Login » e quindi al PIN unico per accedere a tutti i servizi dell'amministrazione, perché la dichiarazione precompilata può es-

sere utilizzata già adesso attraverso il Sistema pubblico di identità digitale.

Per quanto riguarda l'edilizia, è stata completata la predisposizione della modulistica standardizzata per tutti i titoli abitativi edilizi: permesso di costruire, SCIA, CIL, CILA, DIA. Sono stati adottati questi moduli unici in tutte le regioni a statuto ordinario. Nei nuovi moduli è stata completamente eliminata la richiesta di dati in possesso della pubblica amministrazione, come ad esempio i certificati catastali, il DURC, i certificati di destinazione urbanistica, i cosiddetti titoli di provenienza e cioè i precedenti permessi di costruire.

Tutta questa documentazione, quindi, non deve più essere presentata, con un risparmio di tempo e di denaro per cittadini e imprese. Iniziamo a spostare complessità dal cittadino e dall'impresa all'amministrazione: ci pensa l'amministrazione, ove necessario, ad acquisirla.

Ovviamente però – lo diceva il presidente Tabacci – ci sono anche alcune azioni in ritardo, dalle quali non mi sottraggo. Credo che entrare nel dettaglio, oggi, anche delle azioni in ritardo e del perché queste azioni sono in ritardo, sia il valore aggiunto dell'Agenda, cioè il fatto che l'Agenda è uno strumento veramente operativo, che ci aiuta a individuare i ritardi e quindi a sollecitare le amministrazioni inadempienti oppure a prendere atto che bisogna migliorare qualcosa o che qualcosa nell'impostazione non era adeguatamente pensato in modo davvero semplificato per i cittadini e per le imprese.

Inizio da un punto che mi sta particolarmente a cuore, che ha citato il presidente, cioè quello del regolamento edilizio unico. Il provvedimento ormai denominato da tutti « Sblocca Italia » ha previsto, in accordo con la Conferenza unificata, l'adozione di uno schema tipo di regolamento edilizio. Come è noto, in Italia ogni regolamento edilizio comunale detta definizioni diverse. Ad esempio (per capire di cosa stiamo parlando), perfino la nozione di superficie e il modo di calcolarla cambia da un comune all'altro. Inoltre, i regolamenti edilizi a volte sono molto risalenti – per esempio, quello del comune di Roma è del

1934 – e recepiscono norme di legge statali, norme di legge regionali, disciplinano titoli edilizi già regolati dalla legge.

Muovo da qui per capire la complessità dalla quale partiamo per attuare la norma dello « Sblocca Italia ». Ovviamente tutto ciò – ed è per questo che siamo voluti intervenire – crea caos, crea incertezza, crea differenziazione degli adempimenti, ma il lavoro più impegnativo è stato quello di trovare un accordo sulle definizioni uniformi. Ognuno, infatti, doveva rinunciare a un pezzetto di sue definizioni.

L'8 febbraio è stata licenziata la lista delle 42 definizioni uniformi. Al riguardo ringrazio anche il Ministro Delrio, perché il lavoro è stato congiunto. Si tratta di 42 definizioni uniformi e inderogabili che saranno allegate al regolamento tipo. Qui ci siamo arrivati.

Adesso che – almeno dal mio punto di vista – il lavoro più impegnativo è stato fatto, stiamo completando lo schema tipo. Auspichiamo, attraverso e grazie a queste 42 definizioni uniformi, che questo schema tipo unico si concluda rapidamente, tenendo conto che la norma di legge dello « Sblocca Italia » non prevedeva scadenze per l'adozione dell'accordo e che quindi l'Agenda ha innescato un meccanismo di pressione e sollecitazione nei confronti di tutti gli attori coinvolti che ha consentito, anche se in ritardo rispetto alle scadenze che noi stessi c'eravamo dati, oltre la norma, di raggiungere un accordo sulle definizioni uniformi.

La seconda azione in cui c'è un ritardo è l'azione « come fare per ». L'azione prevedeva di inserire sull'*homepage* del 100 per cento dei siti delle amministrazioni il « come fare per », ma al 31 dicembre 2015 il livello di diffusione raggiunto era del 60 per cento. Qui l'obiettivo finale, però, è stato superato dal decreto legislativo attuativo dell'articolo 5 della legge n. 124, sul quale mi soffermo tra poco. In questo articolo noi prevediamo che sia obbligatoria la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni e della modulistica con le relative sanzioni per chi non pubblica o chiede documentazione aggiuntiva e diversa. Quindi, di fatto, attraverso l'attuazione

della legge n. 124 – lo schema di decreto è già in discussione alle Camere, perché ha già avuto i pareri preventivi di Conferenza unificata e Consiglio di Stato – noi abbiamo fatto una semplificazione ben più radicale dell'azione « come fare per » prevista dall'Agenda. Quindi, mi sentirei di dire che siamo andati oltre e che non ha più grande importanza attuare questa azione.

Il terzo punto, anche questo citato dal presidente Tabacci, è l'adozione del modulo AUA. Rispetto a questo modulo sono undici le regioni e numerose le province della Sicilia che hanno adottato il modulo. Sta proseguendo l'attività di sollecitazione – ringrazio la dottoressa Paparo che è qui con me – di verifica, dalla quale risulta che sarebbero in procinto di adottarlo almeno altre cinque regioni: Campania, Molise, Basilicata, Abruzzo e Liguria. La verifica proseguirà fintanto che tutte le regioni non l'avranno adottato. Tuttavia, su questo punto non posso sfuggire a una sollecitazione giusta del presidente Tabacci, che riguarda la complicazione del modulo stesso. È vero che i moduli rischiano di essere lo specchio delle complicazioni delle leggi e dei regolamenti statali, regionali e comunali e delle prassi amministrative che si scaricano alla fine, seppur con un modulo unico, su cittadini e imprese.

Quindi, se mettiamo nei moduli la somma dei regimi e delle complicazioni attuali, facciamo una cosa certamente utile – meglio di prima – ma rischiamo di creare dei moduli che contengono la somma delle complicazioni esistenti. Per questo credo – e ci stiamo muovendo in questo senso – che occorra, a partire da questi moduli unici, un'operazione molto più radicale. In altre parole, dobbiamo passare dalla modalità tradizionale cartacea a un percorso telematico guidato per l'impresa e il cittadino. Questa è la direzione cui guarda l'attuazione di alcuni istituti della legge n. 124, in particolare di alcuni decreti sempre relativi all'articolo 5 che adotteremo molto presto, nei prossimi mesi, in Consiglio dei Ministri. L'idea, partendo da questo primo decreto già licenziato in via preliminare dal Consiglio dei

Ministri, quindi partendo dalla certezza di regole e dalla certezza di tempi, è quella di trasferire la complessità della gestione dei rapporti fra le amministrazioni dal cittadino e dall'impresa all'amministrazione stessa.

Se guardate, lo ripeto, lo schema del primo decreto attuativo dell'articolo 5, vi renderete conto che l'obiettivo è proprio questo. Il decreto, tra l'altro, arriverà certamente anche a voi per un parere. Di fatto, arrivo a uno degli obiettivi dell'attuazione della legge n. 124. Sono molto d'accordo con il presidente Tabacci: l'Agenda è arrivata prima della legge, che è il cuore della riforma della pubblica amministrazione, quindi l'attuazione della legge in qualche modo riguarda direttamente l'Agenda.

In particolare, sull'articolo 5, che ho già richiamato più volte, il Governo ha già emanato un primo decreto attuativo. In questo decreto attuativo sono stati fissati alcuni principi. Seguirà il secondo decreto, che completerà la riforma delle regole sulla SCIA e sui regimi applicabili ai diversi procedimenti. Chiariamo, cioè, una volta per tutte per quale procedimento serve autorizzazione espressa, cosa si può fare con SCIA e per cosa invece basta la comunicazione. L'obiettivo finale è fare in modo che cittadini e imprese abbiano a disposizione, per le diverse richieste, un percorso telematico guidato che abbia a monte un quadro certo e non discrezionale di regole. Anzitutto l'individuazione esatta dei regimi applicabili per tipologia di procedimento è la vera opera di trasparenza e certezza per i cittadini e per le imprese. Si tratta di un'opera molto complicata, per questo sul decreto stiamo ancora lavorando, ma necessaria, altrimenti le conseguenze sono quelle che richiamava il presidente Tabacci in apertura di questa discussione.

I comuni avranno l'obbligo di pubblicare prima sul sito tutto ciò che viene richiesto per ogni tipologia di attività, eliminando così alla radice qualsiasi incertezza o discrezionalità negli uffici. In secondo luogo, faremo in modo che il cittadino debba rivolgersi a un unico sportello di un'unica amministrazione e sarà poi l'amministrazione cui si è rivolto il citta-

dino ad avere il compito di interagire, se serve, con le altre amministrazioni.

Per una corretta applicazione di questa parte di riforma, è fondamentale anche un altro decreto legislativo che riguarda la riforma della conferenza dei servizi. La nuova disciplina è prevista da un decreto legislativo anche questo già approvato in via preliminare in Consiglio dei Ministri; il decreto ha già ottenuto il parere del Consiglio di Stato e della Conferenza unificata, quindi è già all'esame delle Camere. Credo che i contenuti di questo decreto siano una delle novità di maggior rilievo, perché attraverso le nuove regole che introduciamo consentiremo alle imprese di avere una risposta, positiva o negativa che sia, dalle amministrazioni entro un termine certo. Quindi, basta conferenze dei servizi che durano anni.

Ho voluto richiamare questi due aspetti dell'attuazione della legge n. 124, l'articolo 5 e la nuova conferenza dei servizi, perché, come ha giustamente evidenziato il presidente Tabacci, l'attività dell'Agenda va vista in forte connessione con l'attuazione della legge. Mentre andranno a completamento le azioni iniziate, l'attuazione e l'implementazione della riforma, con particolare riguardo ad alcuni specifici istituti, saranno il cuore dell'impegno in materia di semplificazione.

Concludo sul tema dell'attuazione. Spesso ho detto che, chiusa la fase dell'approvazione dei decreti legislativi, quindi chiusa la fase legislativa, si apre certamente la fase più complicata, che è quella legata all'attuazione. Credo che sia unanimemente condiviso da noi il fatto che alcuni limiti del passato siano stati il fatto che la politica si impegnava solo nell'approvazione delle norme, ma trascurava la fase attuativa e la fase di implementazione. E così molte leggi, anche buone leggi, sono rimaste lettera morta perché senza un impegno visibile di *leadership*, sia dei politici che dei funzionari, ci sarà sempre una resistenza al cambiamento, perché il cambiamento in sé implica dei rischi che nessuno vuole accollarsi. Quindi, la fase attuativa e di implementazione è forse più difficile, ma anche più importante, o quanto

meno importante almeno quanto la fase legislativa.

Credo che sia giusto dire che per cambiare la pubblica amministrazione non basta il massimo impegno, pur indispensabile, del Ministro. Per questo ritengo anche molto importante venire periodicamente e regolarmente in questa Commissione a raccontarvi l'andamento del lavoro che stiamo facendo, gli ostacoli che incontriamo e le cose che stanno andando con maggiore velocità a buon fine. Penso che per cambiare radicalmente e veramente la pubblica amministrazione alla fine della fase legislativa serva un approccio di collaborazione, di sforzo collettivo da parte di tutti i livelli istituzionali, partendo dalle Commissioni parlamentari che si occupano di questi temi arrivando fino agli amministratori locali, ai sindaci, ai presidenti di regione. Questi soggetti devono credere — qui torna un ruolo del Governo meno regolatore e più motivatore — nei benefici diffusi di questo cambiamento, ossia nei benefici diffusi di un'amministrazione che si faccia sentire al fianco del cittadino e dell'impresa e non come un'amministrazione che, nell'ambito di eccessive complicazioni, aspetta che il cittadino e l'impresa cadano in una complicazione per sanzionarli.

Questo contributo altrettanto importante può arrivare, oltre che dai livelli istituzionali, anche dai cittadini e dalle imprese, che devono conoscere questi nuovi diritti e rivendicarli. Penso che se ci sarà questo sforzo collettivo — e io non mancherò di andare ovunque a raccontare nei dettagli i benefici di questo cambiamento — davvero avremo cambiato un pezzo importante del nostro Paese. Grazie.

PRESIDENTE. Ringrazio il Ministro per le risposte puntuali che ha fornito anche alle nostre sollecitazioni.

Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

MINO TARICCO. Ringrazio la Ministra per la relazione che ci ha fornito, che rende conto di un lavoro importante che chiaramente percepiamo avanzare, ma soprat-

tutto per la spiegazione puntuale. Credo che, come ha detto giustamente lei, uno degli elementi importanti dell'Agenda sia la possibilità di andare a vedere anche i punti su cui non si rispettano i tempi e di comprendere le motivazioni del ritardo. Non ripeto le parole del Ministro, che ho trovato puntualissime.

Credo che questo chiarimento fornito a noi, ma che in qualche misura accompagna l'attuazione delle misure, sia un passaggio molto importante. Ritengo anche, come ha concluso lei, che dal punto di vista del cittadino la partita si giochi sulla fase dell'attuazione e sulla qualità dell'attuazione stessa. Tutto il resto il cittadino non lo percepisce. Il cittadino percepisce quel dato.

Credo che sia fondamentale fare in modo che dentro la pubblica amministrazione ci sia un gioco di squadra generale per ottenere un risultato positivo, eliminando invece la sensazione che qualcuno quanto meno non giochi. Sono stato molto colpito, ad esempio, dalla battaglia culturale che abbiamo fatto a sostegno delle dimissioni *on line*, da un punto di vista culturale. Nei confronti delle imprese ci abbiamo messo la faccia, laddove siamo andati a spiegare il senso di questa roba, mentre tutti sparavano a zero. Il dramma è che se, fatta questa battaglia e sostenuta questa tesi, quando entra in funzione il sistema informatico non funziona, si perde la guerra o si rischia di perderla culturalmente.

Da questo punto di vista, credo che il tema della modalità e della qualità dell'attuazione sia un discrimine fondamentale, cioè diventa un tema strategico perché il cittadino ha quel riscontro. Tutto il resto lo sappiamo noi, lo sanno tutti coloro che vogliono considerare con sguardo oggettivo le situazioni, ma il cittadino ha l'accesso quando mette il PIN e vede se il sistema funziona o meno.

Da questo punto di vista, credo che lo sforzo che il Governo sta facendo e che tutto il sistema sta facendo per andare in questa direzione sia sacrosanto e debba essere sostenuto con tutte le forze. Sono da sempre convinto che otterremo la sempli-

ficazione se essa viaggia in parallelo con l'informatizzazione del sistema. Non c'è un'altra soluzione: o aboliamo i controlli e aboliamo tutto il resto o, se vogliamo mantenere le due cose, questa è la modalità.

Credo che da questo punto di vista occorra una grande attenzione. Mi rendo conto che motivare un sistema complessivo non è facilissimo, ma ritengo che la vera scommessa su cui ci giochiamo il futuro di questo percorso sarà proprio sulla qualità dell'attuazione e sul coinvolgimento di tutti i soggetti che devono giocare la partita, con la consapevolezza che quello è un obiettivo strategico.

Da questo punto di vista esprimo un plauso sincero per il lavoro che si sta portando avanti e l'augurio che tutto il sistema dia una mano in questa direzione.

PRESIDENTE. Grazie. Mi pare che l'onorevole Taricco abbia ben rappresentato la sensazione che abbiamo avuto ascoltando le dichiarazioni del Ministro.

Non so se il Ministro intende replicare. Io la ringrazio ancora.

MARIA ANNA MADIA, *Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Grazie a voi. Ci vedremo spesso, per tutti i pareri che la Commissione sarà chiamata a esprimere sugli schemi di decreti legislativi in attuazione della legge n. 124 del 2015.

PRESIDENTE. Grazie. Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 8.50.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. RENZO DICKMANN

*Licenziato per la stampa
il 29 luglio 2016*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

Agenda per la semplificazione 2015-2017

Terzo Rapporto di monitoraggio

16 marzo 2016



Premessa

Come è noto, in passato gli interventi di semplificazione sono stati affidati soprattutto alle norme. Scarsa, quando non nulla, attenzione è stata dedicata alla loro concreta applicazione. Il risultato è che, come ben sanno cittadini e imprese, molte delle semplificazioni annunciate sono rimaste “sulla carta”.

Con l’Agenda per la semplificazione 2015-2017 è stata inaugurata una stagione nuova, che ha messo al centro l’attuazione e la trasparenza. Essa prevede un controllo stringente sul rispetto delle scadenze e degli impegni assunti, i cui risultati sono resi pubblici periodicamente mediante un rapporto di monitoraggio. In questo modo non solo le amministrazioni responsabili, ma anche i destinatari delle misure e, più in generale, i cittadini e le imprese sono messi in condizione di seguire nel tempo gli interventi e di verificarne l’effettiva attuazione.

Il monitoraggio dell’Agenda consiste nella rilevazione periodica dello stato di avanzamento di ciascuna delle azioni programmate (attività realizzate, cause degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni, ecc.). Le attività di monitoraggio sono curate dal Tavolo tecnico per la semplificazione¹ sulla base dei dati comunicati dalle amministrazioni responsabili e delle informazioni fornite da cittadini e imprese.

L’Agenda prevede infatti che le associazioni dei cittadini, utenti e consumatori e le associazioni imprenditoriali partecipino al monitoraggio con segnalazioni e suggerimenti sulle eventuali criticità emerse in fase di attuazione. Al monitoraggio possono anche contribuire singoli cittadini e imprese con commenti, segnalazioni di criticità o, viceversa, di buone pratiche in relazione agli interventi in corso.

Le associazioni imprenditoriali hanno dato, inoltre, un relevantissimo contributo alle molteplici attività dell’Agenda nell’ambito di appositi incontri organizzati dal Tavolo tecnico (ad esempio sulla predisposizione della modulistica edilizia e per le attività produttive, nell’indagine SUAP, nella ricognizione dei procedimenti, sulla conferenza dei servizi, sul regolamento edilizio etc)².

Chiunque voglia partecipare può:

- contribuire a definire nuove azioni: con la consultazione telematica “[Le tue idee per semplificare](#)” è possibile collaborare ad aggiornare l’Agenda, segnalando complicazioni burocratiche e suggerendo nuove proposte di semplificazione;
- commentare le azioni già previste: navigando all’interno dei settori dell’Agenda ([Cittadinanza digitale](#), [Welfare e salute](#), [Fisco](#), [Edilizia](#), [Impresa](#)) è possibile inviare proposte per il miglioramento delle azioni, indicando aspetti critici nell’attuazione o

¹ Così come previsto dall’[accordo istitutivo](#), il Tavolo tecnico per la semplificazione è costituito da rappresentanti designati dal Dipartimento della Funzione pubblica, dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, dall’ANCI e dall’UPI.

² Hanno in particolare partecipato alle attività del tavolo: Confartigianato, CNA, Confindustria e Confcommercio. Inoltre sulla modulistica edilizia e il regolamento edilizio è stata consultata la Rete delle professioni tecniche.

segnalando buone pratiche. Il modulo da compilare si trova in fondo alla pagina dedicata a ciascuna azione.

Le associazioni di imprese e cittadini possono inoltre inviare le proprie proposte di semplificazione all'indirizzo **agendasemplificazione@governo.it**.

I rapporti di monitoraggio sono organizzati in due parti.

La prima riporta un quadro di sintesi sul grado di attuazione dell'Agenda nel suo complesso e in riferimento a ciascuna delle aree tematiche in essa previste (Cittadinanza digitale, Welfare e salute, Fisco, Edilizia, Impresa), dando evidenza ai principali risultati raggiunti e alle eventuali criticità.

La seconda parte fornisce il dettaglio delle singole azioni. Per ciascuna viene dato conto dello stato di avanzamento, evidenziando, con un sistema di "semafori", lo stato delle attività programmate. È inoltre riportata una sintesi dei principali risultati raggiunti e, laddove necessario, sono indicate le eventuali criticità e i correttivi proposti per rimuoverle. Per l'insieme delle azioni appartenenti a ciascuna area tematica è infine presentato un cronoprogramma che fornisce una vista generale sul grado di avanzamento delle attività.

Anche sulla base dei rapporti di monitoraggio, il Consiglio dei Ministri e la Conferenza Unificata verificano periodicamente lo stato di avanzamento e aggiornano l'Agenda.

A che punto siamo?

Quadro di sintesi

Il terzo rapporto di monitoraggio riporta lo stato di avanzamento dell'Agenda al 16 marzo 2016.

A che punto è l'attuazione dell'Agenda

Il rapporto di monitoraggio fornisce un quadro di sintesi sullo stato di avanzamento al 16 marzo 2016 delle attività previste dall'Agenda.

Molti significativi risultati, descritti nel dettaglio, per ciascuna azione sono stati raggiunti grazie all'intensa attività svolta in collaborazione tra Governo, Regioni e ANCI e con il coinvolgimento costante delle associazioni del mondo imprenditoriale.

Tra gli altri, particolare rilievo assumono:

1. l'avvio dell'operatività del Sistema Pubblico per l'Identità Digitale (SPID), grazie all'accREDITamento di tre Identity Provider, che rilasciano l'identità digitale dal 15 marzo 2016, e di 12 amministrazioni nel ruolo di service provider;
2. le attività di semplificazione realizzate in campo fiscale, a partire dalla dichiarazione dei redditi precompilata;
3. le attività di ricognizione e approfondimento, svolte con la collaborazione delle associazioni imprenditoriali (indagine SUAP e SUE), che hanno contribuito a identificare ostacoli da rimuovere e soluzioni di semplificazione già adottate nel quadro dell'attuazione della riforma Madia (conferenza dei servizi e SCIA);
4. il completamento della predisposizione della modulistica standardizzata e semplificata per l'edilizia.

Sono, inoltre, in corso attività di ampia portata particolarmente rilevanti per cittadini e imprese. In primo luogo, in attuazione dell'articolo 5 della legge Madia, è stata avviata la ricognizione dei procedimenti soggetti a SCIA, silenzio assenso, comunicazione e di quelli per i quali permane il provvedimento espresso, allo scopo di dare certezza ai regimi amministrativi applicabili alle attività private; parallelamente, sono state individuate e predisposte proposte di semplificazione, ad esempio in materia di edilizia e sismica. Inoltre, è in corso la predisposizione della modulistica SUAP semplificata e standardizzata, attività che ha ricevuto un forte impulso dalle previsioni contenute nello schema di decreto attuativo dell'articolo 5 della legge Madia.

Sul complesso delle attività previste dall'Agenda, al 16 marzo 2016 sono 66 i semafori verdi, 37 quelli gialli (attività in linea con quelle previste e scadenze rispettate) e 6 i semafori rossi (attività in ritardo). **Risultano, quindi, rispettate oltre il 90% delle scadenze previste dall'Agenda e dalla pianificazione di dettaglio delle attività.**

Come previsto dall'Accordo sancito in Conferenza Unificata, la pianificazione di dettaglio è stata, ove necessario, adeguata dal tavolo Tavolo tecnico e dai gruppi di lavoro in considerazione della tempistica prevista dalla legge Madia e dai relativi decreti attuativi, come nel caso della ricognizione dei procedimenti e della modulistica per le attività di impresa o in relazione alle necessità imposte dallo sviluppo delle attività stesse.

Tra le attività in ritardo si evidenziano:

1. la predisposizione del regolamento edilizio tipo, che era stato previsto per novembre 2015. In questa direzione un passo avanti cruciale è stato compiuto con l'individuazione delle 42 definizioni uniformi ed inderogabili per tutti i Comuni, mentre proseguono le attività istruttorie dello schema tipo;
2. la predisposizione delle specifiche di interoperabilità per l'edilizia e per l'AUA. Gli approfondimenti condotti hanno attribuito all'adozione delle specifiche di interoperabilità una rilevanza trasversale, non limitata alle singole modulistiche di settore. Questa impostazione condivisa, grazie al rilevante contributo di alcune Regioni, per essere sviluppata richiede un investimento di risorse dedicate alla predisposizione di tracciati XML condivisi per ciascuno dei nuovi moduli che via via verranno adottati. Per realizzare questo obiettivo è in corso la pianificazione del complesso delle attività e dei correttivi necessari con il coinvolgimento dei soggetti interessati. Nello stesso tempo, prosegue il monitoraggio del completamento dell'adozione a livello regionale del modulo AUA.

Il Tavolo tecnico per la semplificazione (con la partecipazione di rappresentanti designati dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, dall'ANCI e dalle amministrazioni statali coinvolte) prosegue le intense attività di coordinamento dell'attuazione e del monitoraggio dell'Agenda. Il Tavolo è articolato in coordinamenti di settore e in gruppi di lavoro per ciascuna delle azioni. Le associazioni imprenditoriali sono state consultate sulle principali attività dell'Agenda.

Quadro di sintesi dello stato di avanzamento dell'Agenda per ciascun settore

Cittadinanza digitale. Sono state predisposte le regole tecniche per il Sistema pubblico dell'identità digitale (SPID), è stata completata la sperimentazione prototipale che ha coinvolto 11 amministrazioni in qualità di erogatori di servizi e 3 soggetti erogatori di identità. Concluso il processo di accreditamento, a seguito del parere positivo del Garante della privacy sugli schemi di convenzione fra AGID e IdP e SP, dal 15 marzo 2016 è stato avviato il rilascio delle identità digitali. È stata conclusa la prima fase del progetto pilota per la messa a punto dell'ANPR, che ha visto i comuni di Cesena e Bagnacavallo completare il processo di bonifica dei dati delle proprie APR e subentrare in ANPR il 14 dicembre 2015.

È stato, inoltre, pubblicato il decreto che definisce gli schemi tipo e le modalità per la diffusione sui siti web delle amministrazioni pubbliche dei dati relativi a entrate e spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore di tempestività dei pagamenti. Infine, è stata predisposta la convenzione tipo per la gestione del bollo digitale.

Welfare e salute. Sono state avviate le attività per monitorare e rendere pubblici i tempi medi per il riconoscimento dell'invalidità nelle Regioni. Per semplificare l'accesso ai benefici l'INPS ha modificato e messo on line i verbali (di riconoscimento dell'invalidità civile, dell'handicap, della disabilità etc.) completi dei dati da certificare per l'accesso alle agevolazioni fiscali. È stato, inoltre, realizzato un primo monitoraggio al 31 luglio 2015 per verificare lo stato dei servizi di accesso multicanale ai servizi sanitari. L'indagine, alla quale hanno contribuito 13 Regioni, ha interessato le strutture sanitarie pubbliche e ha riguardato in particolare i CUP, le modalità di prenotazione delle prestazioni sanitarie e le modalità di ritiro dei referti.

Fisco. Si è conclusa con successo la prima sperimentazione della dichiarazione dei redditi precompilata per dipendenti e pensionati: su 20.442.683 di dichiarazioni sui redditi 2014 predisposte dall'Agenzia delle Entrate, sono stati inviati tramite intermediari o in "fai da te" 19 milioni di 730 online (il 93% del totale).

Come previsto, la fase due della dichiarazione precompilata è partita con la definizione delle modalità di comunicazione dei dati relativi alle spese sanitarie, alla previdenza complementare, alle spese universitarie, ecc. Questi dati saranno disponibili a partire dalla dichiarazione 730 relativa al 2015.

Sono sempre di più i dati che l'Agenzia delle Entrate condivide con i contribuenti soggetti agli studi di settore. È ora possibile consultare online, tramite il cassetto fiscale, l'intero prospetto riepilogativo contenente le informazioni essenziali degli studi di settore presentati in periodi d'imposta precedenti, in particolare dal 2009 al 2013. È stato concluso, inoltre, l'invio degli inviti a consultare il proprio cassetto fiscale ai cittadini per i quali sono state riscontrate anomalie, in modo da permettere di verificare tempestivamente la propria situazione e porvi rimedio, evitando ulteriori controlli e riducendo al minimo le sanzioni.

È ulteriormente potenziato il canale Civis. Il nuovo servizio Civis F24 è disponibile per tutti gli utenti abilitati ai servizi telematici (Entratel e Fisconline). Il servizio consente, in caso di errore nella compilazione del modello F24, di richiedere la modifica on line e ricevere tramite canale telematico l'esito della richiesta. Nella prima settimana di attività (dal 23 ottobre 2015) sono state ricevute circa 7.000 richieste, di cui il 90% chiuse al 31 ottobre.

Dal primo giugno è obbligatoria la trasmissione telematica con modello unico informatico catastale per la presentazione degli atti di aggiornamento catastale. Dopo una prima sperimentazione della procedura informatizzata, sono ora in corso di implementazione le funzionalità necessarie per l'automazione della trascrizione e della voltura conseguenti alla dichiarazione di successione.

Edilizia. Con la predisposizione della modulistica per la DIA alternativa al permesso di costruire è stata completata la semplificazione e la standardizzazione delle informazioni necessarie alla presentazione dei titoli abilitativi edilizi, mentre prosegue il monitoraggio dell'adozione della modulistica da parte di Regioni e Comuni. Sono state, inoltre, predisposte le proposte di semplificazione delle procedure in materia di agibilità e di sismica. È stata completata l'indagine sugli Sportelli unici dell'edilizia (SUE) e, in vista della predisposizione del regolamento edilizio tipo, sono state individuate e condivise le definizioni uniformi ed inderogabili in materia di edilizia.

Impresa. È stata completata l'indagine sulle criticità della conferenza dei servizi e degli Sportelli unici per le attività produttive (SUAP), svolta attraverso i focus svolti in 17 Regioni con operatori, imprese, associazioni e ordini professionali. L'indagine ha consentito di individuare i seguenti problemi: la difformità dei tempi, delle procedure, delle piattaforme informatiche, della modulistica, anche all'interno della stessa Regione; la complessità delle procedure; le criticità del *back office* e dei processi di digitalizzazione. Su questa base sono state individuate le soluzioni di semplificazione per superare le criticità individuate, già adottate in via preliminare nei decreti attuativi della legge n. 124 del 2015. Sono, inoltre, stati predisposti: lo schema di modello relativo alle informazioni anagrafiche comuni alle modulistiche dell'edilizia, delle attività produttive e dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Per il settore del commercio, è stata completata la predisposizione dei modelli standardizzati per l'esercizio di vicinato, la media struttura di vendita e, per il settore dell'artigianato, per l'attività di acconciatore. È, infine, ad uno stadio avanzato la ricognizione condivisa dei procedimenti.

A che punto siamo?

Le azioni



Cittadinanza digitale

Cambia il rapporto tra cittadini e amministrazione. I cittadini sono al centro dell'amministrazione e godono di **diritti di cittadinanza digitale** con dei precisi strumenti di garanzia e tutela.

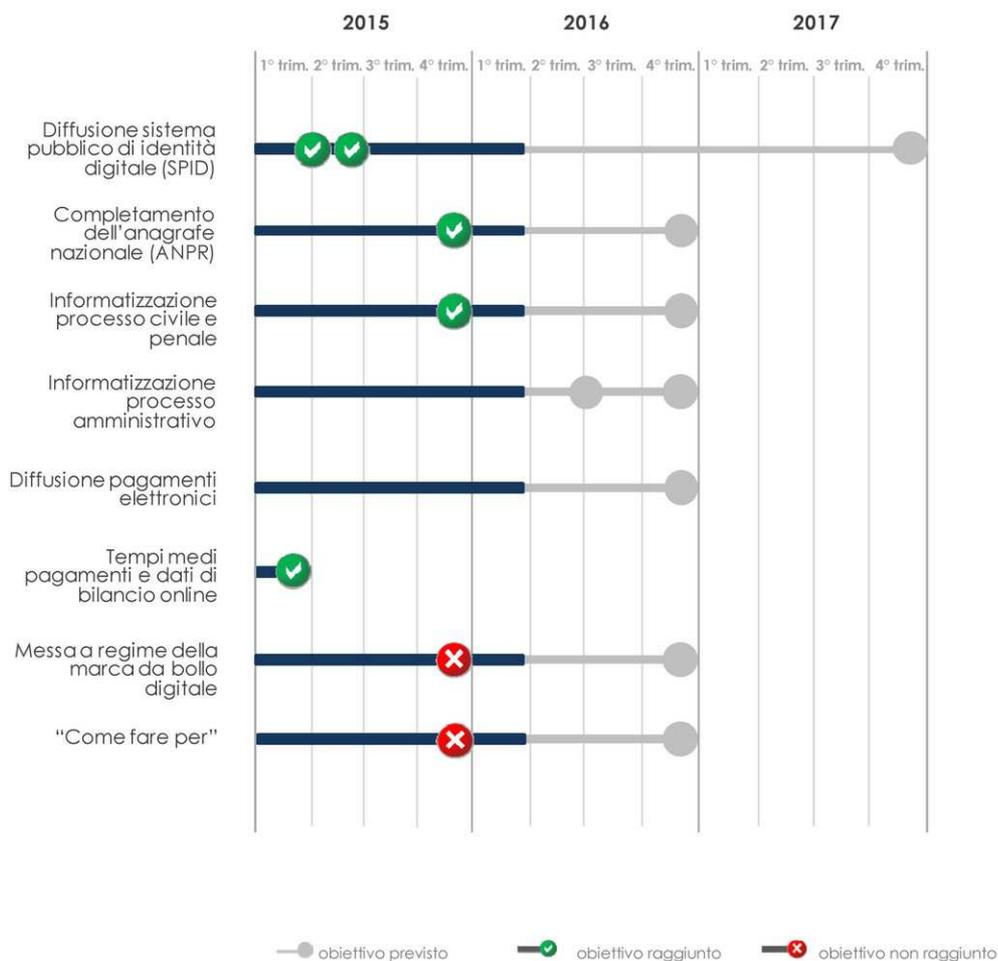
Obiettivo

Assicurare l'erogazione on line di un numero crescente di servizi e l'accesso alle comunicazioni di interesse dei singoli cittadini (e imprese) direttamente via Internet, con tablet o smartphone.

Le azioni di semplificazione previste:

- Sistema pubblico di identità digitale (SPID)
- Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)
- Informatizzazione del processo civile e penale
- Informatizzazione del processo amministrativo
- Diffusione dei pagamenti elettronici
- Tempi medi dei pagamenti e dati di bilancio on line
- Messa a regime della marca da bollo digitale
- "Come fare per"

Cronoprogramma delle azioni



1.1. Diffusione del sistema pubblico di identità digitale (SPID)

Attualmente ogni servizio online prevede un sistema di credenziali (PIN, password, ecc.) e il cittadino deve autenticarsi utilizzando le specifiche procedure previste da ogni ente. Con il sistema pubblico di identità digitale, sarà possibile accedere a qualunque servizio con un solo PIN, universalmente accettato e quindi il cittadino potrà autenticarsi una sola volta presso uno dei gestori di identità digitali ed utilizzare tale autenticazione con qualunque erogatore di servizi on line, pubblico e privato (italiano e dell'Unione europea).

La gestione di un'unica identità riduce i tempi di attivazione e di utilizzo sia dal lato dell'utente che da quello dell'amministrazione ed aumenta la sicurezza per una corretta gestione dei propri dati personali che saranno detenuti dai fornitori di identità abilitati e non da qualsiasi erogatore di servizi.

L'attivazione di SPID sarà realizzata in due fasi: la prima vedrà coinvolto, a partire da aprile 2015, un pool di amministrazioni e di erogatori di servizi di identità, ed a partire da tale data i cittadini potranno richiedere una identità digitale con le caratteristiche appena descritte. Il sistema sarà progressivamente esteso alle altre pubbliche amministrazioni nel corso dei successivi 18 mesi.



TEMPI DI REALIZZAZIONE

Prima fase: **aprile 2015**

Diffusione: entro **dicembre 2017**



AMMINISTRAZIONI RESPONSABILI

AGID



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE

Nella fase di avvio sono coinvolte in qualità di service provider, Inps, Inail, Agenzia delle Entrate, Regioni (Emilia Romagna, Friuli V.G., Liguria, Marche, Piemonte e Toscana), Comuni (Firenze, Lecce; Milano), oltre a 8 istituti bancari.



RISULTATO ATTESO

3 milioni di utenti con un'identità digitale: **settembre 2015**

10 milioni di utenti: **dicembre 2017**

A che punto siamo?

Dopo la sperimentazione, che ha coinvolto 11 amministrazioni (in qualità di erogatori di servizi) e 3 imprese in qualità di gestori di identità, grazie alla collaborazione con il Garante per la protezione dei dati personali, l'Agenzia per l'Italia digitale ha emanato il 28 luglio 2015 i quattro regolamenti di cui all'art.4 commi 2, 3 e 4 del DPCM 24/10/2014, necessari a consentire l'avvio di SPID: Regole tecniche, Accreditamento gestori, Utilizzo identità pregresse, Modalità attuative (disponibili sul sito AGID (<http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/spid>, nella sezione "Normativa - Circolari e Deliberazioni").

Date tali disposizioni, le aziende in possesso dei requisiti tecnici richiesti hanno potuto fare richiesta per accreditarsi come Identity Provider a partire dal 15 settembre 2015. Il processo di accreditamento per le prime 3 aziende su 4 che hanno presentato domanda si è concluso il 19 dicembre 2015, portando all'accREDITAMENTO da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale di: InfoCert S.p.a, Poste Italiane Spa e Telecom Italia Trust Technologies Srl.

Per l'inizio della erogazione delle credenziali ai cittadini e alle imprese gli Identity provider hanno stipulato con AGID l'apposita convenzione, sulla quale il Garante della privacy ha dato il suo assenso il 17 dicembre 2015.

Le prime identità digitali sono state rilasciate a partire dal 15 marzo 2016 a tutti i cittadini che ne hanno fatto richiesta.

Sul fronte erogatori di servizi (Service provider), hanno aderito a SPID, tramite apposito schema di convenzione approvato dal Garante, 12 amministrazioni pubbliche con 300 servizi on line in dote, accessibili con il PIN unico dal 15 marzo 2016.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Completamento della sperimentazione per attivazione SPID sulle amministrazioni pilota	Marzo 2015	
Predisposizione delle Regole tecniche sulla base dei risultati della sperimentazione	Aprile 2015	
Accreditamento dei gestori che rilasciano le identità digitali	Settembre - dicembre 2015	
Inizio richiesta credenziali utenti	Marzo- 2016	
Accesso ai servizi previsti	Marzo 2016	
10 milioni di utenti con un'identità digitale	Dicembre 2017	

Legenda:  risultato raggiunto;  attività in corso;  attività in ritardo;  attività non ancora iniziata.

1.2. Completamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)

Un'unica anagrafe che sostituisce le oltre 8.100 attualmente esistenti consente di eliminare gli adempimenti a carico dei cittadini in caso di variazione dei dati anagrafici e di stato civile. Le operazioni di aggiornamento degli archivi comunali avverranno automaticamente e saranno rese disponibili a tutte le amministrazioni. Per i piccoli comuni, la piattaforma ANPR potrà erogare direttamente i servizi di anagrafe e di stato civile.

L'Anagrafe unica integrerà le informazioni sul "*domicilio digitale del cittadino*", ovvero l'indirizzo di posta elettronica certificata che il cittadino ha facoltà di indicare quale esclusivo mezzo di comunicazione con la pubblica amministrazione. Essa consentirà il censimento permanente della popolazione.

Inoltre ANPR consentirà di verificare gli indirizzi tramite l'interrogazione, in tempo reale, delle informazioni sugli stradari e sui numeri civici certificati dai Comuni all'interno dell'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (ANNCSU).



Tempi di realizzazione

Completamento e messa a regime Anagrafe: **dicembre 2015**
Integrazione con ANNCSU: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili

Ministero dell'Interno



Altre amministrazioni coinvolte

AGID, DFP, Comuni, ISTAT, ANCI, Agenzia delle Entrate (per ANNCSU)



Risultato atteso

Eliminazione di tutte le comunicazioni verso la pubblica amministrazione relative alla variazione dei dati anagrafici e di stato civile ed integrazione delle banche dati anagrafiche; con conseguente riduzione dei tempi e dei costi per gli utenti e risparmi di risorse per le amministrazioni

A che punto siamo?

Sono già stati approvati tutti i provvedimenti necessari per l'adeguamento normativo. ([Si veda l'approfondimento sul sito AGID](#)).

Sono state approvate dal Ministero dell'Interno, d'intesa con il comitato di coordinamento (AGID, DFP, ANCI, ISTAT e i Comuni pilota), le Specifiche tecniche proposte da SOGEI.

È stato approvato il protocollo per la sperimentazione su 26 comuni pilota, corrispondente ad una popolazione di circa 6,5 milioni di abitanti ([leggi l'approfondimento sul sito del'AGID](#)). La fase sperimentale ha avuto inizio nel dicembre 2015 e ha coinvolto i Comuni di Cesena e Bagnacavallo.

Sulla base degli esiti della sperimentazione, è in corso una riformulazione della strategia di subentro dei Comuni, che si baserà sul coinvolgimento dei fornitori di software di servizi demografici in uso presso i Comuni. Grazie alle potenziali economie di scala e agli evidenti vantaggi in termini di tempo, è stato ritenuto proficuo includere i fornitori di software dei comuni nel ruolo di interlocutori diretti per lo sviluppo di soluzioni che si integrino con l'ANPR e consentano lo sviluppo di nuovi servizi basati su di essa.

STATO DI ATTUAZIONE



1.3. Informatizzazione del processo civile e penale

L'azione di semplificazione e innovazione della giustizia civile, proseguendo nel solco avviato dal Ministero della Giustizia con la diffusione del processo civile telematico, ha tra le sue priorità il completamento del processo civile telematico obbligatorio, l'avvio della digitalizzazione avanzata anche del processo penale e l'informatizzazione degli uffici del giudice di pace. Rilevanti sono l'estensione del fascicolo telematico, liberamente consultabile dalle parti e dagli avvocati on line, 24 ore su 24, tramite il Portale dei servizi telematici (raggiungibile al link <http://pst.giustizia.it/PST/>), integrato con il sistema dei pagamenti telematici, e comunicazioni on line agli indirizzi PEC dei destinatari. Completano il quadro: gli Sportelli URP e di prossimità per il rilascio di informazioni di orientamento o di certificati online; le banche dati interoperabili per la consultazione delle informazioni in materia civile e penale e la costituzione degli uffici per il processo.



Tempi di realizzazione

Prima fase: **giugno 2015**

Seconda fase: **dicembre 2016**

Terza fase : **dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

Ministero della Giustizia

**Risultato atteso**

Riduzione dei tempi della giustizia, procedure del processo più veloci, riduzione dell'arretrato, trasparenza delle informazioni per cittadini imprese ed eliminazione delle distanze geografiche per l'accesso al processo.

A che punto siamo?

È stato avviato il processo telematico obbligatorio per avvocati e professionisti nei giudizi di primo grado per gli atti endo-procedimentali e per le esecuzioni forzate anche per gli atti introduttivi (giugno 2014). In ambito penale nello stesso periodo è stata potenziata la diffusione del registro penale informatizzato SICP (sistema informativo della cognizione penale).

È stato reso obbligatorio il PCT presso le Corti di appello a partire dal 30 giugno 2015, estendendo l'obbligatorietà anche agli atti introduttivi.

Ad oggi le procedure attivabili sono: notifiche e comunicazioni di cancelleria, decreti ingiuntivi, esecuzioni civili individuali e concorsuali, gli atti del giudice (es. verbali di udienza, provvedimenti in corso di causa e sentenze) e delle parti (es. memorie e ricorsi). Nell'ambito della Giustizia penale l'obiettivo prioritario resta lo snellimento delle pratiche burocratiche con conseguente riduzione delle tempistiche; occorre quindi: migliorare il processo dalla fase investigativa al momento dell'esecuzione penale, garantendo il trasferimento delle informazioni tra i diversi uffici e rendendo fruibili agli operatori del diritto gli elementi necessari per le decisioni in tempi sempre più veloci.

La Corte di Cassazione è pronta per l'attivazione delle comunicazioni e delle notificazioni telematiche a valore legale e a breve lo saranno anche i Giudici di Pace. ([leggi l'approfondimento sul sito dell'AGID](#)).

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Avvio pct obbligatorio atti introduttivi in esecuzione forzata	31 Marzo 2015	
Avvio del PCT obbligatorio presso le Corti di Appello	1 luglio 2015	
Estensione del fascicolo telematico del PCT consultabile on line a tutti gli atti processuali completando volontaria giurisdizione e giudici di pace anche per le parti anche attraverso la costituzione di sportelli di prossimità	Dicembre 2016	
Azioni di comunicazione e formazione per magistrati e avvocati	Ottobre 2015 - dicembre 2017	
Monitoraggio dei fascicoli telematici gestiti dai singoli tribunali	Ottobre 2015 - dicembre 2017	

1.4. Informatizzazione del processo amministrativo

Implementazione della digitalizzazione con sperimentazione, graduale applicazione e aggiornamento del processo amministrativo telematico. Utilizzo, con accesso riservato, di portali dedicati al personale amministrativo, ai magistrati ed agli avvocati.

Linee di intervento:

- formazione e gestione del fascicolo processuale, nonché comunicazioni e notificazioni con modalità automatizzate, anche mediante PEC;
- deposito degli atti di parte, svolgimento della trattazione degli affari in formato automatizzato;
- firma digitale per gli atti ed i provvedimenti del giudice, dei suoi ausiliari, del personale degli uffici giudiziari e delle parti.
- visualizzazione ed estrazione di copia, in formato digitale, degli atti, dei documenti di parte;
- pubblicazione, visualizzazione, estrazione di copia, in formato digitale, dei provvedimenti giurisdizionali;
- pagamento del contributo unificato con modalità telematiche.



Tempi di realizzazione

Prima fase: **gennaio 2015**
 Seconda fase: **giugno 2015**
 Terza fase: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Altre amministrazioni coinvolte

Segretariato della giustizia amministrativa



Risultato atteso

Maggiore efficienza del processo amministrativo.
 Riduzione dei tempi e dei costi
 Migliore impiego del personale amministrativo.
 Trasparenza delle informazioni per cittadini ed imprese.
 Eliminazione delle distanze geografiche per l'accesso al processo

A che punto siamo?

Con lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 agosto del 2015 è stato definito il regolamento sulle regole tecnico-operative per l'attuazione del processo amministrativo telematico, in attuazione dell'articolo 13 dell'allegato 2 del codice del processo amministrativo. Il Garante della privacy ha espresso un parere sullo schema di DPCM il 29 ottobre 2015, così come il Consiglio di Stato che, il 20 Gennaio 2016, ha pubblicato il Parere favorevole sullo schema di "Regolamento recante le regole tecniche-operative per l'attuazione del processo amministrativo telematico" (Cons. Stato, parere 20/01/2016, n. 66).

Con l'art. 2 del D.L. 210/2015 c.d. D.L. "Milleproroghe" l'entrata in vigore del processo amministrativo telematico è stata rinviata al 1° luglio 2016.

Inoltre, con l'aggiunta del comma 1-bis all'articolo 13 dell'Allegato 2 al D. Lgs. 104/2010, si è definito che, in attuazione del criterio di graduale introduzione del processo telematico, a decorrere dalla data di entrata in vigore del D. Lgs. 104/2010 e fino alla data del 30 giugno 2016, si proceda alla sperimentazione delle nuove disposizioni presso i Tribunali amministrativi regionali ed il Consiglio di Stato. L'individuazione delle concrete modalità attuative della sperimentazione è demandata agli Organi della Giustizia Amministrativa.

STATO DI ATTUAZIONE



1.5. Diffusione dei pagamenti elettronici

Cittadini ed imprese devono poter effettuare pagamenti di multe, tributi, rette scolastiche, bollette, ecc. in modalità elettronica a favore delle amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 15 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179 (che ha modificato l'art.5 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)³.

Sono tenute ad accettare pagamenti elettronici tutte le pubbliche amministrazioni, nonché le società interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, così come individuate dall'ISTAT.

Il sistema di integrazione tra banche e PA è attivo - Nodo dei pagamenti - ed è stato realizzato da AGID e Banca d'Italia ed è gratuitamente disponibile per tutte le PA.

Il Nodo dei pagamenti consente l'esecuzione di operazioni elettroniche di pagamento a beneficio delle amministrazioni attraverso il codice Iuv (Codice Identificativo univoco del versamento). Il Nodo dei pagamenti verifica la consistenza di quanto dovuto dal cittadino, garantisce la bontà dell'Iban e la sua riconducibilità all'amministrazione beneficiaria.

Anche l'amministrazione ha evidenti benefici: grazie all'uniformità delle informazioni veicolate dal Nodo, può eseguire una riconciliazione automatica e analitica degli incassi ricevuti, con conseguente riduzione di contestazioni, reclami e contenziosi. Infine, il sistema elimina gli oneri per l'attività di riscossione.



Tempi di realizzazione
Dicembre 2016



Amministrazioni responsabili
AGID



Risultato atteso
Attivazione dei pagamenti elettronici da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni Centrali e Locali

A che punto siamo?

Le linee guida – emanate da AGID dopo aver acquisito il parere favorevole della Banca d'Italia – sono disponibili da gennaio 2014 e sono costantemente aggiornate.

È stata predisposta la documentazione per agevolare l'adesione al sistema dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, e gli accordi di servizio con cui i Psp esprimono la propria volontà di aderire al sistema.

Con Circolare AGID del 6 febbraio 2015 è stato disciplinato l'uso del logo del sistema "PagoPa" che tutte le amministrazioni e i Psp potranno esporre sui propri siti (fisici e virtuali) per consentire ai cittadini di identificare più facilmente il servizio.

Il sistema di pagamenti elettronici PagoPA consente a cittadini e imprese di effettuare qualsiasi pagamento verso le pubbliche amministrazioni e i gestori di servizi di pubblica utilità in modalità elettronica.

Tale sistema fornisce ai cittadini una varietà di scelta tra molteplici fornitori del servizio e strumenti, consente di conoscere preventivamente i costi massimi dell'operazione da effettuare, di avere garanzia della correttezza dell'importo da pagare e di ottenere immediatamente una ricevuta.

Il sistema di interoperabilità – Nodo dei pagamenti – è stato realizzato da AGID ed è già pienamente operativo e gratuitamente disponibile per tutte le PA.

Hanno aderito al sistema circa 13.000 amministrazioni (Enti creditori) e 42 banche o istituti di pagamento (Prestatori di servizi di pagamento) e 3 circuiti che collegano numerosi istituti di pagamento. Tra le

³ Il cittadino deve poter eseguire un pagamento verso la PA potendo scegliere il Psp dove effettuare l'operazione di pagamento e utilizzando ogni strumento di pagamento elettronico previsto dalla direttiva europea sui pagamenti.

amministrazioni in esercizio sono già operative 4 Regioni che offrono servizi ai comuni del proprio territorio attraverso un portale ed una piattaforma locale. ([Si veda l'approfondimento sul sito dell'AGID](#)).

STATO DI ATTUAZIONE



1.6. Tempi medi dei pagamenti e dati di bilancio online

Al fine di rendere effettive le misure già adottate dal decreto legislativo n. 33 del 2013 per la tempestività dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, l'azione consiste nella definizione delle modalità di pubblicazione dei dati sui tempi medi di pagamento, consentendo il controllo delle imprese e dei cittadini. Allo stesso scopo, saranno definite le modalità di pubblicazione dei dati di bilancio, consentendo tra l'altro la verifica delle risorse destinate al pagamento dei debiti delle amministrazioni.



Tempi di realizzazione
Gennaio 2015



Amministrazioni responsabili
Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione



Altre amministrazioni coinvolte
Tutte



Risultato atteso
Definizione (con il decreto previsto dall'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013, modificato dall'art. 8, comma 1, lett. c del d.l. n. 66 del 2014) degli schemi e delle modalità di pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa delle pubbliche amministrazioni e dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

A che punto siamo?

Il risultato atteso è stato raggiunto. È stato infatti pubblicato il [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri](#) che definisce gli schemi tipo e le modalità per la diffusione sui siti web delle PA dei dati relativi a entrate e spese dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore di tempestività dei pagamenti.

Il decreto specifica l'insieme minimo di dati di riferimento, il formato e i tempi di pubblicazione. Prevede, in particolare, che le amministrazioni pubblichino secondo gli schemi tipo previsti, nella sezione "Amministrazione trasparente/Bilanci", i dati relativi a entrate e spese in formato tabellare di tipo aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.

STATO DI ATTUAZIONE



1.7. Messa a regime della marca da bollo digitale

Dematerializzazione della marca da bollo e suo utilizzo quando richiesta per ottenere servizi on line messi a disposizione sul web dalle PA o per atti inoltrati attraverso canali telematici (PEC, upload, ecc.). Il bollo è un'imposta legata alla formazione dell'atto che viene versata dal cittadino ed il suo versamento viene attualmente riscontrato dalla PA destinataria dell'atto.

La sua versione digitale prevede che le PA si interconnettano al Nodo dei pagamenti e dispongano di un software – gratuitamente messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate – in grado di verificare l'apposizione della marca da bollo digitale sugli atti, mentre i cittadini potranno acquistare le marche da bollo direttamente via Internet dai prestatori di servizi di pagamento (banche, istituti di moneta elettronica, Poste italiane spa e istituti di pagamento) convenzionati con l'Agenzia delle Entrate.

Tale servizio elimina uno dei principali vincoli alla completa dematerializzazione delle comunicazioni di documenti elettronici, rendendo completamente transattivi i servizi che prevedono anche il pagamento del bollo.



Tempi di realizzazione

Fase pilota: **dicembre 2015**
Messa a regime: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili

Agenzia delle Entrate e AGID



Altre amministrazioni coinvolte

PSP (prestatori servizi di pagamento) e Pubbliche Amministrazioni



Risultato atteso

Dematerializzazione della marca da bollo disponibile presso:

- le PA centrali e le Regioni entro **dicembre 2015**
- il 50% dei Comuni entro il **dicembre 2016**
- il 90% dei Comuni entro il **dicembre 2017**

A che punto siamo?

L'Agenzia delle Entrate, di concerto con il Dipartimento della Funzione pubblica, ha emanato il provvedimento attuativo per la definizione del sistema di emissione della marca da bollo digitale che permette ad ogni amministrazione, attraverso il Nodo dei pagamenti, di far acquistare ai cittadini una marca da bollo digitale da associare ad un documento digitale.

L'acquisto della marca da bollo digitale, in una prima fase, sarà possibile esclusivamente sui siti web delle pubbliche amministrazioni che offrono servizi interattivi di dialogo con gli utenti per la richiesta telematica e il rilascio dei documenti elettronici e che hanno aderito al Nodo dei Pagamenti dell'Agenzia per l'Italia Digitale (PagoPA). Successivamente, saranno attivate anche le procedure di pagamento della marca da bollo digitale per le richieste e per i relativi atti scambiati via posta elettronica tra cittadini e amministrazioni.

Sono state emanate dall'Agenzia delle Entrate e dall'AGID le linee guida congiunte a beneficio delle PA e dei PSP per l'effettuazione del servizio.

AGID ha provveduto ad aggiornare le linee guida sul Nodo dei pagamenti, allo scopo di ampliare le specifiche tecniche per il trattamento della marca digitale ([leggi le Linee guida in pdf sul sito AGID](#)).

L'Agenzia delle Entrate ha approvato la convenzione per adesione con i PSP per la gestione del bollo digitale ([leggi la convenzione sul sito dell'Agenzia delle Entrate](#)).

Sono in corso i contatti con i maggiori PSP per la formalizzazione dell'adesione al servizio e nei prossimi mesi è prevista la sperimentazione del sistema presso un primo gruppo di amministrazioni pilota.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Approvazione convenzioni tipo dei PSP con l'Agenzia delle Entrate	Da giugno 2015	
Diffusione a tutte la PA centrali e le Regioni	Dicembre 2015	
Diffusione al 50% dei comuni	Dicembre 2016	
Diffusione al 90% dei comuni	Dicembre 2017	

1.8. "Come fare per"

Ancora oggi per i cittadini e per le imprese risulta particolarmente difficile reperire dai siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche le informazioni sulle attività e sui procedimenti, la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'art. 35 del d.lgs. 33/2013, recante il *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*. La qualità delle informazioni presenti nei siti risulta, inoltre, molto diversificata. Molte amministrazioni si limitano a presentare le informazioni sui procedimenti di relativa competenza in formato tabellare che, seppur funzionale a renderle esportabili e rielaborabili come richiesto dal d.lgs. n. 33/2013, risulta di difficile interpretazione per i cittadini

Sarà promossa la pubblicazione sulla home page dei siti istituzionali della scritta "Come fare per", che consenta l'accesso diretto (con 1 solo click) alle informazioni della sezione di "Amministrazione trasparente" relative ad "attività e procedimenti". Questo link dovrà essere configurato in modo uniforme per tutte le amministrazioni e in maniera chiara ed agevole per l'utente.

Al fine di semplificare l'individuazione delle informazioni nei casi di procedimenti comuni a più amministrazioni e agevolare il reperimento delle stesse, le amministrazioni provvederanno a censire e pubblicare i dati attraverso banche dati regionali dei procedimenti amministrativi.



Tempi di realizzazione

Informazioni su "Come fare per" accessibili dalle home page dei siti: **dicembre 2015**
Banche dati regionali operative entro: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili

DFP, Regioni e Comuni



Altre amministrazioni coinvolte

Tutte



Risultato atteso

Tutti i siti con le informazioni su "Come fare per" accessibili dall'home page
30% delle amministrazioni che utilizzano banche dati regionali **entro il 2015**
70% delle amministrazioni che utilizzano banche dati regionali **entro il 2016**
100% delle amministrazioni che utilizzano banche dati regionali **entro il 2017**

A che punto siamo?

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha effettuato un monitoraggio sui siti web di un campione di amministrazioni (centrali e locali) per verificare la semplicità di accesso e l'usabilità delle informazioni relative ai procedimenti di interesse di cittadini e imprese. Dal monitoraggio sono emerse le diffuse difficoltà per cittadini e imprese nel reperire dai siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche le informazioni sulle attività e sui procedimenti (la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalle disposizioni in materia di trasparenza), attualmente raggiungibili solo dopo 4 "click". ([Vai al documento](#)).

Su questa base sono state pianificate le seguenti attività: 1) promozione della pubblicazione sulla home page dei siti istituzionali della dicitura "Come fare per", che consenta l'accesso diretto (con 1 solo click) alle informazioni della sezione di "Amministrazione trasparente" relative ad "attività e procedimenti"; 2) sostegno alla diffusione di informazioni *user friendly* (come già avviene in numerose best practices) attraverso la promozione di buone pratiche e di modelli; 3) monitoraggio dei siti.

È stato realizzato un monitoraggio sui siti delle amministrazioni centrali per verificare la presenza di un accesso diretto dalla homepage alle informazioni sui principali procedimenti. Dall'indagine è emerso che oltre il 60% delle amministrazioni ha scelto il "Come fare per" quale punto di accesso privilegiato alle informazioni utili ai cittadini e alle imprese per l'avvio di procedure ad istanza di parte. In funzione del raggiungimento dei risultati attesi sono state pianificate le ulteriori attività di promozione della diffusione del "Come fare per".

È stata effettuata anche la ricognizione delle banche dati dei procedimenti: le Regioni Umbria, Marche, Emilia Romagna, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Lazio, Piemonte hanno messo a disposizione le loro banche dati dei procedimenti a cui si aggiunge quella di Unioncamere. A fine 2015, quindi, oltre il 30 % delle amministrazioni utilizza le banche dati regionali dei procedimenti.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Ricognizione delle buone pratiche in materia di semplicità di accesso alle informazioni sui procedimenti	Aprile 2015	
Diffusione di buone pratiche e di modelli di "come fare per"	Ottobre 2015	
Tutti i siti con le informazioni su "come fare per" accessibili dalla home page	Dicembre 2015	
30% delle amministrazioni che utilizzano banche dati regionali entro il 2015	Entro il 2015	
70% delle amministrazioni che utilizzano banche dati regionali entro il 2016	Entro il 2016	
100% delle amministrazioni che utilizzano banche dati regionali entro il 2017	Entro il 2017	



Welfare e salute

Assicurare l'accesso ai referti on line o "sotto casa" presso le farmacie e la prenotazione delle prestazioni per via telematica o per telefono. Ridurre al minimo gli adempimenti burocratici che complicano la vita alle persone con disabilità.

Obiettivo

Semplificare l'accesso ai servizi sanitari per i cittadini e la fruizione dei benefici per le persone con disabilità

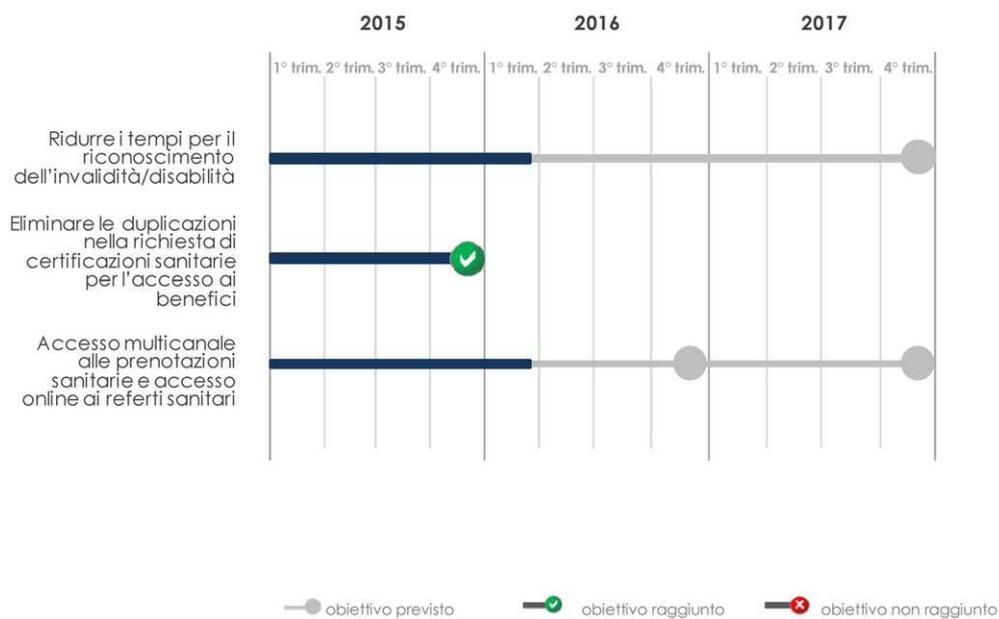
Risultato atteso

Ridurre i tempi e i costi per i cittadini.

Le azioni di semplificazione previste:

- Riduzione dei tempi per il riconoscimento dell'invalidità/disabilità
- Eliminazione delle duplicazioni nella richiesta di certificazioni sanitarie per l'accesso ai benefici per le persone con disabilità
- Accesso multicanale alle prenotazioni sanitarie e accesso on line ai referti sanitari

Cronoprogramma delle azioni



2.1. Riduzione dei tempi per il riconoscimento dell'invalidità/disabilità

L'azione prevede la riduzione dei tempi dei procedimenti per il riconoscimento dell'invalidità/disabilità che coinvolgono sia l'INPS, che le aziende sanitarie con obiettivi di miglioramento da realizzare nell'arco di tre anni. I tempi saranno resi disponibili sui siti internet istituzionali.



Tempi di realizzazione
Dicembre 2017



Amministrazioni responsabili
Ministero del lavoro, Regioni e INPS



Altre amministrazioni coinvolte
Ministero della Salute, DFP



Risultato atteso
Riduzione dei tempi medi di attesa

A che punto siamo?

Sono state avviate le attività per monitorare e rendere pubblici i tempi medi per il riconoscimento dell'invalidità nelle Regioni. Questi dati rappresentano, infatti, una base conoscitiva essenziale per le azioni di semplificazione. Il ministero del Lavoro e l'INPS hanno messo a punto le metodologie di misurazione dei tempi e d'intesa con le Regioni hanno avviato una ricognizione delle criticità. L'INPS ha raccolto i dati relativi alla misurazione dei tempi medi dei procedimenti, che saranno a base delle successive attività di misurazione e verifica.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Scomposizione fasi del procedimento e misurazione dei tempi sulla base dei dati INPS	Gennaio 2015 – giugno 2015	
Individuazione e condivisione degli obiettivi; inizio misurazione; inizio sperimentazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute)	Luglio 2015 – aprile 2016	
Misurazione e verifica degli obiettivi di miglioramento	Giugno 2016 – novembre 2016	
Completamento azione e verifica finale dei risultati	Dicembre 2017	

2.2. Eliminazione delle duplicazioni nella richiesta di certificazioni sanitarie per l'accesso ai benefici per le persone con disabilità

Le persone con disabilità sono spesso costrette a duplicazioni nella presentazione delle certificazioni sanitarie per accedere a diversi benefici presso amministrazioni diverse (agevolazioni fiscali, permesso auto ecc.). L'azione prevede l'eliminazione delle duplicazioni: il verbale definitivo di invalidità/disabilità sostituirà le diverse certificazioni attualmente richieste. La riduzione delle certificazioni verrà perseguita anche attraverso lo sviluppo dell'acquisizione dei dati per via telematica.



Tempi di realizzazione
Dicembre 2015



Amministrazioni responsabili
Ministero del lavoro e INPS



Altre amministrazioni coinvolte
Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia delle Entrate, Ministero della Salute, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regioni e Comuni, DFP



Risultato atteso
Riduzione dei costi e dei tempi

A che punto siamo?

Con la collaborazione delle amministrazioni statali e delle Regioni è stata completata la ricognizione delle certificazioni sanitarie richieste per l'accesso ai benefici. In particolare sono state evidenziate le criticità legate alla complessità degli adempimenti necessari per fruire delle agevolazioni fiscali.

Sulla base di un approfondito confronto tra Agenzia delle Entrate e INPS sono state individuate le attività volte ad implementare l'adozione dei verbali INPS, allineati alle previsioni normative in materia. Sono già on line i verbali di invalidità civile, di handicap, di disabilità, di sordità e di cecità, completi dei dati da certificare, come richiesti dalla specifica normativa.

Inoltre, l'Agenzia delle Entrate sta preparando istruzioni dettagliate.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Individuazione esaustiva di tutte le fattispecie legate alla produzione di attestazioni per la concessione di benefici/agevolazioni a favore delle persone con disabilità	Gennaio 2015 – giugno 2015	
Implementazione dei verbali INPS	Luglio 2015 – dicembre 2015	

2.3. Accesso multicanale alle prenotazioni sanitarie e accesso online ai referti sanitari

L'azione prevede, in coerenza con quanto stabilito dal Patto per la Salute, di assicurare progressivamente su tutto il territorio nazionale:

1. la prenotazione delle prestazioni sanitarie per telefono, online o in farmacia attraverso i CUP;
2. l'accesso online o in farmacia ai referti sanitari, compresi quelli relativi alla diagnostica per immagini.



Tempi di realizzazione

Le azioni verranno realizzate da tutte le Regioni, al massimo, entro i termini che seguono.

Prenotazione prestazioni sanitarie: **dicembre 2016**

Accesso ai referti: **dicembre 2016**

Accesso alla diagnostica per immagini: **dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

Ministero della salute e Regioni



Altre amministrazioni coinvolte

DFP



Risultato atteso

Accesso multicanale alle prenotazioni in tutte le Regioni

Accesso on line ai referti in tutte le Regioni

A che punto siamo?

Sono state impostate d'intesa con Regioni e Ministero della salute le attività di monitoraggio per verificare lo stato di attuazione nelle Regioni dei Centri unici di prenotazione (CUP), dell'accesso on line ai referti sanitari e dei pagamenti online.

È stato realizzato un primo monitoraggio al 31 luglio 2015 per verificare lo stato dell'accesso multicanale ai servizi sanitari. L'indagine ha interessato le strutture sanitarie pubbliche e ha riguardato in particolare i CUP, le modalità di prenotazione delle prestazioni sanitarie e le modalità di ritiro dei referti.

I risultati sono disponibili per 13 Regioni (Calabria, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto) oltre che per la Provincia Autonoma di Trento.

I CUP rilevati sono in totale 125, con una netta prevalenza di quelli organizzati a livello aziendale (circa il 78%) rispetto a quelli interaziendali (o di area vasta) e regionali. Le regioni che hanno un unico CUP per tutto il territorio regionale sono: Lombardia, Marche, Molise, Umbria e Valle d'Aosta cui si aggiunge la Provincia autonoma di Trento.

Relativamente ai canali di accesso per la prenotazione delle prestazioni sanitarie (in aggiunta allo sportello), dall'indagine è risultato che:

- in circa il 22% dei casi (28 su 125) è consentita la prenotazione sia per telefono (tramite call center) che online e in farmacia;
- in circa il 44% dei casi (55 su 125) agli utenti è data la possibilità di effettuare la prenotazione scegliendo tra due possibili canali (call center o online – 20%; call center o farmacia – 22%; online o farmacia – 2%);
- in circa il 23% dei casi (29 su 125) agli utenti è consentito di effettuare la prenotazione attraverso un solo canale;
- nel restante 10% dei casi (13 su 125) agli utenti non è offerta alcuna possibilità di prenotazione delle prestazioni sanitarie in alternativa allo sportello.

La modalità di prenotazione delle prestazioni sanitarie che maggiormente viene messa a disposizione degli utenti da parte dei CUP è quella per telefono (105 casi); meno diffusa è l'opportunità di effettuare la prenotazione presso una farmacia (63 casi) oppure online (55 casi).

Per quanto riguarda i **referti di laboratorio** risulta che, su 130 strutture sanitarie, in aggiunta allo sportello, è consentito accedere ai referti di laboratorio come segue:

- in circa il 15% dei casi (20 su 131) agli utenti è consentito l'accesso ai referti di laboratorio sia on line che in farmacia;
- in circa il 50% dei casi (64 solo online + 1 farmacia su 131) agli utenti è consentito di accedere ai referti di laboratorio attraverso un solo canale;
- nel 34% dei casi (45 su 131) è consentito ritirare i referti di laboratorio esclusivamente allo sportello.

In ultimo, riguardo ai **referti di diagnostica per immagini**, risulta che su 123 strutture sanitarie per le quali si dispone dei dati, oltre allo sportello, sono consentite le seguenti modalità di accesso:

- in circa il 4% dei casi (5 su 123) agli utenti è consentito l'accesso ai referti di diagnostica per immagini sia on line che in farmacia;
- in circa il 37% dei casi (46 solo online su 123) agli utenti è consentito di accedere ai referti di diagnostica per immagini attraverso un solo canale, ovvero online;
- nel 59% dei casi (72 su 123) è consentito accedere ai referti di laboratorio di diagnostica per immagini esclusivamente allo sportello.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Estensione dei CUP a tutte le Regioni	Gennaio 2015 – dicembre 2016	
Estensione dell'accesso online ai referti a tutte le Regioni	Gennaio 2015 – dicembre 2016	
Estensione dell'accesso online ai referti di diagnostica per immagini	Gennaio 2016 – dicembre 2017	
Estensione del pagamento online delle prestazioni a tutte le Regioni	Gennaio 2015 – dicembre 2016	



Fisco

Il fisco è in cima alla graduatoria delle complicazioni segnalate da cittadini e imprese. Le azioni dell'Agenda puntano a semplificare gli adempimenti attraverso la dichiarazione dei redditi precompilata per lavoratori dipendenti e pensionati, la dichiarazione di successione e altri servizi on line, la semplificazione e razionalizzazione delle comunicazioni.

Obiettivo

Ridurre i tempi e i costi amministrativi derivanti dagli adempimenti fiscali.

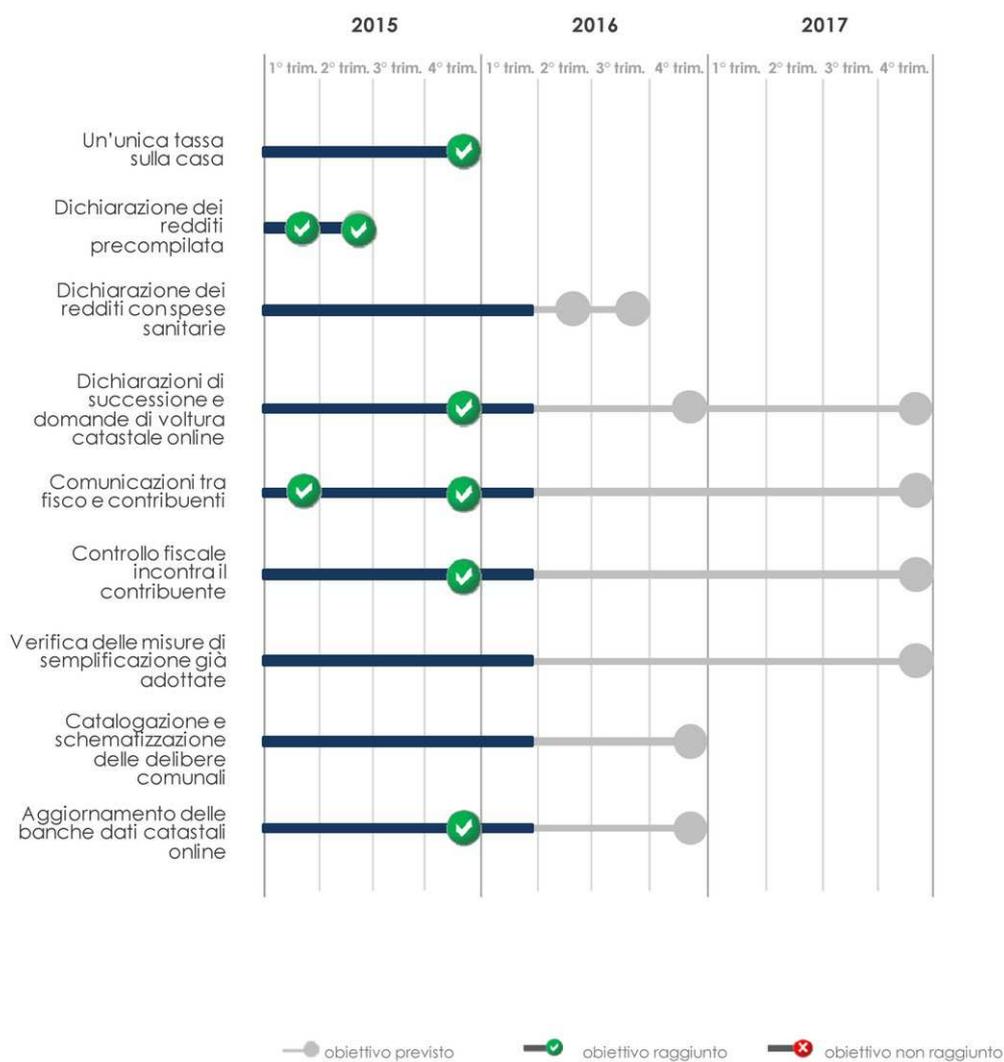
Risultati attesi

Riduzione del 20% dei tempi e dei costi amministrativi derivanti dagli adempimenti fiscali per cittadini e imprese.

Le azioni di semplificazione previste:

- Un'unica tassa sulla casa
- Dichiarazione dei redditi precompilata per lavoratori dipendenti e pensionati
- Dichiarazione dei redditi precompilata con i dati relativi alle spese sanitarie
- Presentazione telematica della dichiarazione di successione e delle domande di voltura catastale
- Semplificazione e razionalizzazione delle comunicazioni tra fisco e contribuenti
- Il controllo fiscale incontra il contribuente
- Verifica delle misure di semplificazione già adottate e progressiva estensione di ulteriori misure all'intera organizzazione
- Catalogazione e schematizzazione delle delibere comunali
- Aggiornamento delle banche dati catastali tramite canale telematico

Cronoprogramma delle azioni



3.1. Un'unica tassa sulla casa

Verrà introdotta un'unica tassa locale sulla casa, semplice da calcolare e da pagare, al posto dei diversi adempimenti attualmente necessari.



Tempi di realizzazione
Dicembre 2015



Amministrazioni responsabili
Ministero dell'economia e delle finanze, ANCI e Comuni



Risultato atteso
Riduzione dei tempi e dei costi amministrativi derivanti dagli adempimenti fiscali sulla casa

A che punto siamo?

Con la Legge di stabilità 2016 è stata abolita la TASI sugli immobili residenziali adibiti ad abitazione principale (ad esclusione degli immobili di particolare pregio, ville e castelli), che interessano circa l'80% dei nuclei familiari. Lo sgravio fiscale complessivo ammonta a circa 3,5 miliardi. È stata eliminata l'IMU sui terreni agricoli (405 milioni) e sui macchinari d'impresa cosiddetti "imbullonati" (sgravio di 530 milioni). La TASI è stata abolita anche per gli inquilini che detengono un immobile adibito a prima casa. Sugli immobili locati a canone concordato i proprietari verseranno IMU e TASI ridotta del 25%.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Eliminazione TASI sulla prima casa	2015	

3.2. Dichiarazione dei redditi precompilata per lavoratori dipendenti e pensionati

A partire dalla dichiarazione dei redditi relativi all'anno 2014, lavoratori dipendenti e pensionati potranno accedere direttamente on line (o attraverso i CAF e i professionisti) alla propria dichiarazione dei redditi precompilata dall'Agenzia delle Entrate, prevista dal decreto legislativo sulla semplificazione fiscale. Per il primo anno di attuazione, la dichiarazione precompilata conterrà i dati degli oneri deducibili e detraibili per i quali è già prevista una trasmissione telematica dei dati all'Agenzia.



Tempi di realizzazione
Aprile 2015



Amministrazioni responsabili
Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia delle Entrate



Altre amministrazioni coinvolte
INPS



Risultato atteso
Dichiarazioni dei redditi precompilate per tutti i lavoratori dipendenti e pensionati

A che punto siamo?

Si è concluso con successo il primo anno di sperimentazione della dichiarazione dei redditi precompilata: su 20.442.683 di dichiarazioni precompilate dalle Entrate, sono stati inviati tramite intermediari o in fai da te 19 milioni di 730 online (il 93% del totale). Nel dettaglio: 17.627.068 dichiarazioni sono state inviate tramite CAF e intermediari, mentre 1.414.478 sono state inviate direttamente dai contribuenti.

Dal 15 aprile 2015 è stato reso disponibile on line, per 20 milioni di dipendenti e pensionati, il 730 precompilato. Per elaborarlo l'Agenzia delle Entrate ha utilizzato le informazioni disponibili in Anagrafe tributaria, quelle trasmesse dalle banche, dalle assicurazioni e dai sostituti d'imposta (enti previdenziali e datori di lavoro).

Dal 2 maggio al 23 luglio 2015, il contribuente ha potuto modificare, integrare o accettare il modello con i dati proposti e trasmetterlo al Fisco direttamente dal proprio PC o delegando il sostituto d'imposta che presta assistenza fiscale, un CAF o un professionista.

Per agevolare i cittadini nel primo anno di avvio sperimentale del 730 precompilato, l'Agenzia ha garantito la possibilità di correggere eventuali errori commessi nella dichiarazione inviata via web, senza la necessità di rivolgersi ad un intermediario. Infatti dal 10 al 29 giugno 2015 è stato possibile compilare ed inviare un nuovo modello che sostituiva integralmente il precedente.

L'Agenzia ha fornito un complesso sistema di informazione e assistenza multicanale (sito web, telefono, e-mail, videotutorial, social networks ecc.). Il sito web dedicato al 730 precompilato è disponibile [sul sito dell'Agenzia delle Entrate](#).

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Raccolta dati: trasmissione degli oneri sostenuti dal contribuente da parte di soggetti terzi	Entro 28 febbraio 2015	
Raccolta dati: trasmissione dei dati reddituali da parte dei sostituti d'imposta	Entro 7 marzo 2015	
Disponibilità on line della dichiarazione precompilata	Entro 15 aprile 2015	
Presentazione della dichiarazione precompilata	Entro 23 luglio 2015 (scadenza modificata a seguito della proroga dei termini di presentazione del 730)	

3.3. Completamento della dichiarazione dei redditi precompilata con i dati relativi alle spese sanitarie

A partire dalla dichiarazione dei redditi relativi all'anno di imposta 2015, la dichiarazione dei redditi precompilata conterrà anche i dati relativi alle spese sanitarie raccolti tramite la tessera sanitaria.



Tempi di realizzazione

Disponibilità on line dichiarazioni precompilate dal **15 aprile 2016**

Presentazione dichiarazione della dichiarazione precompilata entro il **7 luglio 2016**



Amministrazioni responsabili

Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia delle entrate



Altre amministrazioni coinvolte

INPS, Ministero della salute



Risultato atteso

Dichiarazioni precompilate con l'indicazione delle spese sanitarie rientranti nel sistema di tessera sanitaria (con esclusione delle situazioni caratterizzate da eccezionalità)

A che punto siamo?

Le modalità di comunicazione dei dati relativi alle spese sanitarie sostenute dal contribuente da parte dei soggetti che erogano le prestazioni (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, farmacie, medici, ecc.) tramite il sistema Tessera Sanitaria sono state disciplinate con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate pubblicato il 3 agosto 2015, a seguito di parere favorevole del Garante per la protezione dei dati personali.

Il 23 dicembre 2015 sono state pubblicate sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate le bozze delle specifiche tecniche per la comunicazione dei dati relativi alla previdenza complementare, alle spese universitarie, alle spese funebri, nonché ai rimborsi delle spese sanitarie erogati da enti o casse aventi fine assistenziale.

Il 19 febbraio 2016 sono stati pubblicati sul sito web dell'Agenzia delle Entrate i provvedimenti definitivi e le specifiche tecniche per la comunicazione all'Anagrafe tributaria, da parte degli operatori di ciascun settore, dei dati relativi alle spese funebri, alle spese universitarie, ai rimborsi per spese sanitarie erogati da enti o casse aventi fine assistenziale, nonché ai contributi versati alle forme pensionistiche complementari, relativi all'anno d'imposta 2015.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione delle modalità tecniche di acquisizione e utilizzo dei dati relativi alle spese sanitarie	Entro il 9 marzo 2016	
Definizione delle modalità tecniche di acquisizione delle informazioni relative ad altri oneri che danno diritto a deduzioni dal reddito o detrazioni dall'IRPEF	Entro il 29 febbraio 2016	
Disponibilità online della dichiarazione precompilata con i dati relativi alle spese sanitarie	Entro 15 aprile 2016	
Presentazione della dichiarazione precompilata con i dati relativi alle spese sanitarie	Entro 7 luglio 2016	

3.4. Presentazione telematica della dichiarazione di successione e delle domande di voltura catastale

La presentazione telematica della dichiarazione di successione consente di ridurre notevolmente l'onere dell'adempimento per il contribuente rispetto ad oggi. Infatti con un solo adempimento si potrà presentare la denuncia di successione e inoltrare contestualmente la domanda di voltura catastale.



Tempi di realizzazione

Avvio della sperimentazione: **dicembre 2015**

Progressiva estensione: **dicembre 2016**

Completamento attività: **dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

Agenzia delle Entrate



Risultato atteso

Trasmissione telematica delle nuove dichiarazioni di successione con conseguente riduzione degli oneri e dei tempi necessari per l'adempimento tributario

A che punto siamo?

Sono in corso le attività necessarie a perfezionare il nuovo modello di dichiarazione, le istruzioni e il software di compilazione.

Il 28 maggio 2015 è stato costituito il gruppo di lavoro per la definizione del processo "dichiarazione di successione telematica e domanda di volture catastali", che coinvolge personale delle strutture centrali e periferiche dell'Agenzia.

Sulla base della prima sperimentazione della procedura informatizzata, all'interno delle strutture dell'Agenzia e presso gli uffici pilota, sono già state effettuate alcune modifiche al software per la compilazione del nuovo modello.

Sono ora in corso di implementazione le funzionalità necessarie per l'automazione della trascrizione e della voltura conseguenti alla dichiarazione di successione.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione del modello e delle relative istruzioni, sperimentazione su uffici pilota.	Entro il secondo semestre 2015	
Progressiva implementazione di tutte le funzionalità del software necessario per la compilazione del nuovo modulo.	Entro il 30 aprile 2016	
Sperimentazione	Dicembre 2016	
Messa a regime	Dicembre 2017	

3.5. Semplificazione e razionalizzazione delle comunicazioni tra fisco e contribuenti; riduzione e riorganizzazione degli adempimenti

Presupposto per una più fluida interazione tra fisco cittadini e imprese è lo sviluppo di un maggior numero di servizi su canale telematico e il potenziamento delle relative funzionalità.

1. Il portale di accesso ai Servizi telematici sarà riorganizzato prevedendo una semplificazione e razionalizzazione dei servizi e la disponibilità di maggiori informazioni, dati e comunicazioni su cassetto fiscale.
2. Riduzione del numero di comunicazioni. Nei casi in cui sulla base dei controlli venga riscontrato un maggior credito non verranno più inviate le comunicazioni, ma il credito verrà riconosciuto automaticamente senza ulteriori adempimenti per il contribuente e la comunicazione verrà pubblicata sul cassetto fiscale.



Tempi di realizzazione

Avvio sperimentazione: **dicembre 2015**

Messa a regime: **dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

Agenzia delle Entrate



Risultato atteso

Incremento dei servizi disponibili sul portale dei servizi telematici con conseguente riduzione dei tempi richiesti per gli adempimenti fiscali.

Disponibilità di maggiori informazioni online

Riduzione dei costi amministrativi legati all'accesso del contribuente agli sportelli e all'invio di comunicazioni.

A che punto siamo?

L'attività prevista da questa azione è stata strutturata dall'Agenzia delle Entrate attraverso interventi da svolgersi nel corso del triennio. **Tutte le attività previste per il 2015 sono state concluse.**

In particolare si sta procedendo al potenziamento del canale telematico di assistenza Civis.

È già attiva la nuova funzionalità che consente di comunicare (su richiesta) la chiusura della pratica Civis, alla casella di posta elettronica o al numero di telefono indicato dal contribuente.

Dopo la fase di sperimentazione avviata nel mese di giugno 2015, il nuovo servizio Civis F24 è disponibile per tutti gli utenti abilitati ai servizi telematici (Entratel e Fisconline). Il servizio consente, in caso di errore nella compilazione del modello F24 per i tributi amministrati dall'Agenzia, di richiedere la modifica on line e ricevere tramite canale telematico l'esito della richiesta. Pur essendo attivo solo dal 23 ottobre scorso, ha già ricevuto circa 7.000 richieste, di cui il 90% chiuse al 31 ottobre 2015.

Sono stati definiti i criteri in base ai quali ridurre significativamente le Comunicazioni da inviare ai contribuenti riguardanti i maggiori crediti emergenti dalla dichiarazione dei redditi. Le dichiarazioni interessate sono state elaborate e, nella maggior parte dei casi, sarà direttamente erogato il rimborso ai contribuenti senza effettuare il previsto invio di circa 148.000 comunicazioni di maggior credito.

È già attiva sul sito dell'Agenzie la funzione di web ticket (eliminacode) che consente di prenotare online il servizio di assistenza fiscale presso un ufficio territoriale nella stessa giornata.

È stato avviato il progetto "Obiettivo zero controlli" che garantisce più informazioni condivise e zero controlli per i contribuenti soggetti agli studi di settore. Circa 190.000 inviti a consultare il proprio cassetto fiscale sono stati inviati ai cittadini per i quali sono state riscontrate anomalie, in modo da permettere di verificare tempestivamente la propria situazione e scegliere se giustificarsi o ravvedersi, evitando ulteriori controlli e riducendo al minimo le sanzioni.

Il 6 maggio 2015 è stato reso disponibile sul sito web dell'Agenzia il software "Segnalazioni 2014" per consentire ai contribuenti di inviare le eventuali informazioni relative agli studi di settore per il periodo d'imposta 2013.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Incremento dei servizi e delle informazioni disponibili sul portale di accesso ai servizi telematici - CIVIS 1 (Avviso ai contribuenti di chiusura pratica tramite sms o email)	2015	
Incremento dei servizi e delle informazioni disponibili sul portale di accesso ai servizi telematici - CIVIS 2 (Richiesta online di rettifica modello F24)	2015	
Riduzione del numero delle comunicazioni relative all'attività di controllo centralizzato, mediante riconoscimento automatico dei maggiori crediti derivanti dalla liquidazione delle dichiarazioni.	2015	
Attivazione di un servizio di prenotazione online per l'assistenza fiscale presso gli uffici territoriali (web ticket / eliminacode)	2015	
Disponibilità, nel cassetto fiscale, di maggiori informazioni riguardanti gli studi di settore. In particolare potranno essere consultati: inviti, risposte alle anomalie, segnalazioni inviate dal contribuente, modelli di studi di settore trasmessi, comunicazioni di anomalia.	2015	
Attivazione ulteriori interventi	2017	

3.6. Il controllo fiscale incontra il contribuente

L'azione prevede l'evoluzione dell'attività di controllo verso un modello che favorisca la compliance e superi il tradizionale schema di contrapposizione controllore e controllato.

Gli assi portanti finalizzati a riorientare la relazione con i contribuenti sono:

1. rafforzamento del contraddittorio, che diventa fisiologico confronto tra le parti per la corretta individuazione degli obblighi fiscali;
2. previsione del colloquio a distanza (web, video, voip, audio, e-mail, ecc.) come naturale modalità di interlocuzione con il contribuente.



Tempi di realizzazione

Sperimentazione su alcune Direzioni provinciali: **dicembre 2015**
Messa a regime: **dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

Agenzia delle Entrate



Risultato atteso

Nuova modalità di accesso dei contribuenti e dei professionisti al procedimento tributario

A che punto siamo?

Tutte le attività previste per il 2015 sono state concluse.

È ora possibile consultare on line, tramite il Cassetto fiscale, l'intero prospetto riepilogativo contenente le informazioni essenziali degli studi di settore presentati in periodi d'imposta precedenti, in particolare dal 2009 al 2013.

È stato concluso anche l'invio degli alert con cui le Entrate invitavano i contribuenti a consultare il Cassetto fiscale per prendere visione delle comunicazioni di anomalia e quindi porvi rimedio.

Sono state pubblicate on line delle statistiche riferite agli studi di settore dichiarati dai contribuenti per gli anni 2011-2014. L'applicazione consente una sempre maggiore condivisione di dati e informazioni tra Fisco e cittadini per incentivare la *compliance* fiscale.

ATTIVITA'	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Disponibilità nel cassetto fiscale delle Comunicazioni di anomalie triennio 2011-2013.	Giugno 2015	
Disponibilità nel cassetto fiscale dell'Esito dell'applicazione degli studi di settore - sulla base dell'ultima versione del software GERICO 2015	Dicembre 2015	
Disponibilità nel cassetto fiscale del Fascicolo del contribuente - andamento di dati dichiarativi relativi agli studi di settore su base pluriennale 2010 - 2013.	Dicembre 2015	
Invio per PEC di informazioni riguardanti possibili anomalie, presenti nella dichiarazione dei redditi, ai titolari di reddito d'impresa che hanno optato per la rateizzazione delle plusvalenze e sopravvenienze attive.	Dicembre 2015	
Invio per PEC di informazioni riguardanti possibili anomalie, presenti nella dichiarazione dei redditi, ai titolari di reddito di lavoro autonomo rispetto alle somme dichiarate a titolo di compenso erogato da parte dei loro sostituti d'imposta.	Dicembre 2015	
Invio per PEC di informazioni riguardanti possibili anomalie presenti nella dichiarazione IVA rispetto ai dati comunicati dai contribuenti relativi ai clienti e ai fornitori.	Dicembre 2015	
Attivazione ulteriori interventi	Dicembre 2016	
Messa a regime degli ulteriori interventi	Dicembre 2017	

3.7. Verifica delle misure di semplificazione già adottate e progressiva estensione di ulteriori misure all'intera organizzazione

Semplificare è un processo di miglioramento in continua evoluzione. L'azione consiste:

1. in un costante monitoraggio delle iniziative intraprese;
2. nell'individuazione di ulteriori ambiti di semplificazione per conseguire (attraverso misure organizzative, tecnologiche, amministrative e normative) una drastica riduzione dei tempi di erogazione e per migliorarne l'accessibilità.



Tempi di realizzazione
Dicembre 2017



Amministrazioni responsabili
Agenzia delle Entrate



Risultato atteso
Riduzione dei tempi e dei costi

A che punto siamo?

Oltre al monitoraggio in tempo reale delle semplificazioni dell'Agenda, è prevista l'individuazione, in collaborazione con gli stakeholder, degli interventi da sottoporre a monitoraggio e della individuazione degli ulteriori ambiti di semplificazione.

Sono state raccolte le osservazioni delle associazioni imprenditoriali, che programmate sono già state esaminate.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Verifica e monitoraggio azioni intraprese nel 2015	2016	
Verifica e monitoraggio azioni intraprese nel 2016	2017	

3.8. Catalogazione e schematizzazione delle delibere comunali

L'esecuzione degli adempimenti posti a carico dei cittadini potrà essere semplificata tramite:

1. la schematizzazione e standardizzazione delle differenti tipologie di delibere relative alle addizionali;
2. la pubblicazione on line di tutte le delibere comunali.



Tempi di realizzazione
Dicembre 2016



Amministrazioni responsabili
Ministero dell'economia e delle finanze, ANCI



Altre amministrazioni coinvolte
Agenzia delle Entrate



Risultato atteso
Classificazione e pubblicazione on line di tutte le delibere comunali

A che punto siamo?

L'ANCI ha avviato le attività di raccolta e catalogazione delle delibere

STATO DI ATTUAZIONE



3.9. Evoluzione delle procedure di aggiornamento delle banche dati catastali tramite canale telematico

Gli atti di aggiornamento relativi al catasto terreni e al catasto edilizio urbano sono effettuati dagli intestatari catastali per il tramite di professionisti abilitati attraverso il canale telematico (la percentuale di utilizzo è pari a circa il 75 per cento).

Al fine di favorire le semplificazioni procedurali ed organizzative connesse agli atti di aggiornamento delle banche dati catastali, potrà essere prevista l'obbligatorietà dell'utilizzo del canale telematico, anche in attuazione di quanto previsto dall'art. 63, comma 3-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il codice dell'amministrazione digitale.

Attualmente per aggiornare i dati del catasto edilizio urbano i tecnici devono aggiornare autonomamente alcuni pacchetti di servizio (es. stradari, tariffe, ecc.) scaricandoli dal sito web dell'Agenzia delle Entrate. Per semplificare il servizio è previsto che i pacchetti possano essere consultati, nella versione aggiornata, direttamente al momento della predisposizione dell'atto telematico di aggiornamento.



Tempi di realizzazione
Obbligatorietà della trasmissione telematica degli atti di aggiornamento: **dicembre 2015**.
Rilascio in esercizio della procedura per l'accesso ai pacchetti di servizio: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili
Agenzia delle Entrate

**Risultato atteso**

Semplificazione nell'utilizzo delle procedure di trasmissione telematica degli atti di aggiornamento catastale e trasmissione obbligatoria tramite canale telematico degli stessi

A che punto siamo?

È stato pubblicato il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate (11 marzo 2015) concernente l'obbligatorietà, a partire dal 1° giugno 2015, della trasmissione telematica con modello unico informatico catastale per la presentazione degli atti di aggiornamento catastale.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Obbligatorietà della trasmissione telematica degli atti di aggiornamento del catasto	Entro giugno 2015	
Rilascio in esercizio della procedura per l'accesso ai pacchetti di servizio	Entro dicembre 2016	



Edilizia

L'edilizia è un settore particolarmente critico: l'Italia è all'86° posto della graduatoria Doing Business della Banca Mondiale. I cittadini e le imprese segnalano le seguenti complicazioni: 1) tempi lunghi e costi burocratici eccessivi per il rilascio dei titoli abilitativi; 2) numero eccessivo di amministrazioni a cui rivolgersi; 3) differenziazione delle procedure tra un Comune e l'altro e incertezza sugli adempimenti. Il dipartimento della Funzione Pubblica ha stimato costi burocratici in edilizia pari a 4,4 miliardi di euro all'anno e un tempo medio di rilascio del permesso di costruire di 175 giorni.

Obiettivo

Ridurre tempi e costi delle procedure edilizie e assicurare la certezza degli adempimenti per cittadini e imprese.

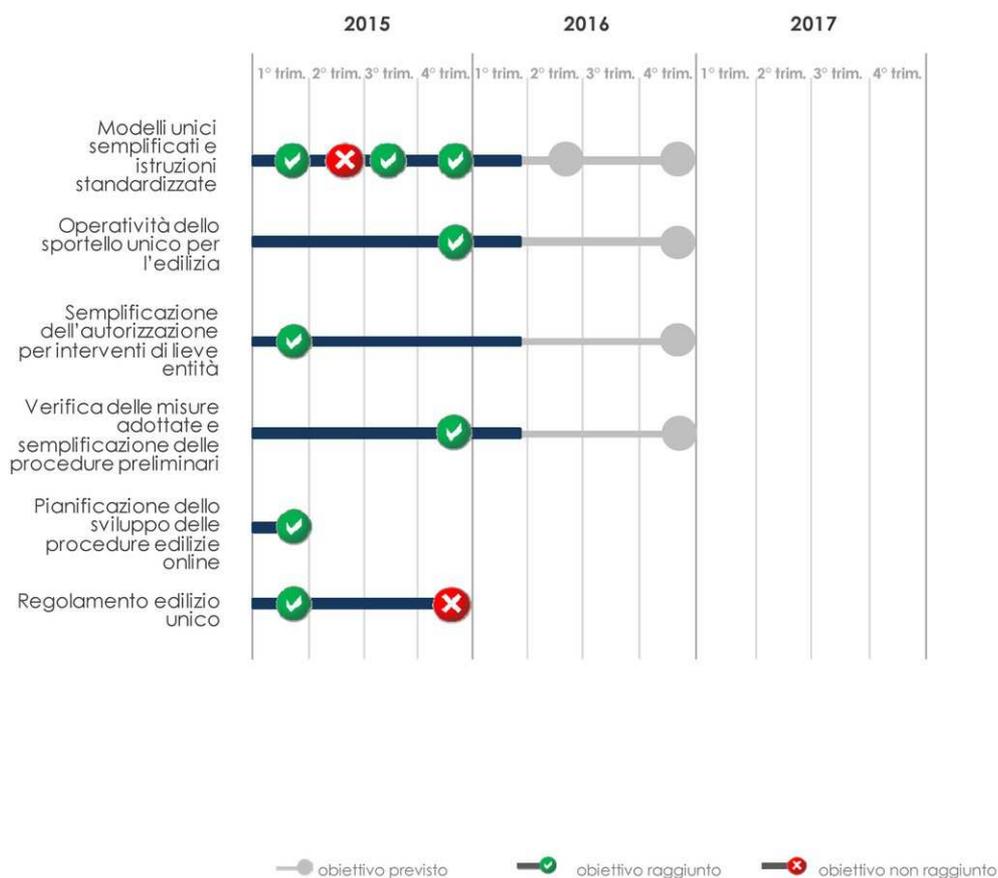
Risultato atteso

Riduzione di almeno il 20% dei costi e dei tempi per ottenere i titoli abilitativi necessari all'attività edilizia entro il 2017.

Le azioni di semplificazione previste

- Modelli unici semplificati ed istruzioni standardizzate
- Operatività dello sportello unico per l'edilizia per ridurre i tempi e gli adempimenti
- Semplificazione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità
- Verifica delle misure già adottate in edilizia e semplificazione delle procedure preliminari
- Pianificazione delle procedure edilizie on line
- Regolamento edilizio unico

Cronoprogramma delle azioni



4.1. Modelli unici semplificati ed istruzioni standardizzate

L'azione prevede la sostituzione degli oltre 8.000 moduli (almeno uno per Comune) utilizzati per la presentazione delle pratiche edilizie con un unico modulo (da adeguare, dove necessario, alle specificità regionali), al fine di agevolare l'informatizzazione delle procedure e la trasparenza nei confronti di cittadini e imprese. Con l'accordo siglato il 12 giugno 2014 tra Governo, Regioni ed Enti Locali in Conferenza Unificata, sulla base dell'intensa attività svolta dal tavolo per la semplificazione, sono stati già approvati i moduli unificati e semplificati per la presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) edilizia e la richiesta del permesso di costruire.



Tempi di realizzazione

Predisposizione modulo edilizia libera: **gennaio 2015**

Predisposizione modulo super DIA: **maggio 2015**

Predisposizione specifiche tecniche: **luglio 2015**

Adattamento modulistica unificata alle specificità regionali: **dicembre 2015**

Completamento modulistica (agibilità, comunicazioni di inizio e fine lavori, ecc.), specifiche tecniche e adattamento alle specificità regionali: **giugno 2016**

Adozione di tutti modelli unici e delle istruzioni: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili

DFP, Regioni, Comuni e AGID



Risultato atteso

Adozione dei modelli unici, delle specifiche di interoperabilità dei sistemi e delle istruzioni in tutte le Regioni e in tutti i Comuni

A che punto siamo?

È stata completata l'adozione delle intese in Conferenza Unificata sulla modulistica per i titoli abilitativi edilizi. Oltre ai moduli per il permesso di costruire e la SCIA, predisposti a giugno 2014:

- a dicembre 2014 sono stati adottati i modelli unici semplificati per la Comunicazione di inizio lavori (CIL) e per la Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) per l'edilizia libera. Oggi tutte le Regioni a statuto ordinario hanno adottato la nuova modulistica;
- a luglio 2015 è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Unificata sul modello unificato per la DIA alternativa al permesso di costruire. La DIA alternativa al permesso di costruire è utilizzata solo in alcune Regioni. Nelle Regioni a Statuto ordinario, La modulistica è stata adottata in Abruzzo, Basilicata, Liguria, Lombardia, Puglia, Veneto, Lazio e Piemonte.

Prosegue il monitoraggio sulla diffusione della modulistica unica. Dai dati provvisori dell'indagine ISTAT risulta che la modulistica è stata adottata da circa al 70% dei Comuni.

L'attività di definizione delle specifiche di interoperabilità è in ritardo: gli approfondimenti condotti hanno attribuito all'adozione delle specifiche di interoperabilità una rilevanza generale non limitata alle singole modulistiche di settore. Questa impostazione, grazie al rilevante contributo di alcune Regioni, per essere sviluppata, richiede un investimento di risorse dedicate alla predisposizione di tracciati XML per ciascuno dei nuovi moduli che via via verranno adottati. Per realizzare questo obiettivo sono state pianificati con AGIDil complesso delle attività e i correttivi necessari.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione e accordo sul modello unico per la comunicazione di inizio lavori in edilizia libera	Gennaio 2015	
Predisposizione e accordo sul modello unico per la DIA alternativa al permesso di costruire	Febbraio – maggio 2015	
Predisposizione delle istruzioni da allegare ai modelli unici	Gennaio – giugno 2015	
Predisposizione delle specifiche tecniche	Gennaio – luglio 2015	
Adattamento modulistica alle specificità regionali	Gennaio – dicembre 2015	
Completamento modulistica (agibilità, comunicazioni di inizio e fine lavori, ecc.), specifiche tecniche e adattamento alle specificità regionali	Gennaio – giugno 2016	
Adozione dei modelli unici da parte di Regioni e Comuni	Gennaio 2015 – dicembre 2016	
Monitoraggio e verifica periodica sulla diffusione dei modelli unici	Marzo 2015 – dicembre 2016	

4.2. Operatività dello sportello unico per l'edilizia

Per rispondere alla domanda di un unico interlocutore a cui rivolgersi, è essenziale garantire effettività allo Sportello unico per l'edilizia (SUE) da tempo previsto dalla legge (DPR. n. 380 del 2001), che in molti casi è solo una "targa" che indica l'ufficio comunale competente al rilascio dei titoli edilizi, mentre il cittadino o l'impresa spesso sono ancora costretti a richiedere pareri, nulla osta a tante amministrazioni diverse.

L'azione prevede:

1. la promozione di iniziative di sostegno, affiancamento formativo degli operatori e coinvolgimento degli enti terzi;
2. la promozione del coordinamento tra le amministrazioni che intervengono nel procedimento unico;
3. il monitoraggio partecipato sul reale funzionamento del SUE e sul rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti;
4. l'adozione delle misure necessarie a rimuovere gli ostacoli alla operatività del SUE.



Tempi di realizzazione

Affiancamento formativo e primo monitoraggio: **dicembre 2015**
Interventi correttivi e secondo monitoraggio: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili

DFF, Regioni e Comuni

**Altre amministrazioni coinvolte**

Vigili del fuoco, ASL e altre amministrazioni responsabili per il rilascio di pareri e nulla osta

**Risultato affeso**

Operatività dello sportello unico su tutto il territorio nazionale

A che punto siamo?

Sono state realizzate le attività di monitoraggio sull'operatività degli Sportelli unici per l'edilizia attraverso una indagine su un campione di circa 1.300 Comuni. In particolare sono stati rilevati: 1) l'istituzione dello Sportello; 2) il carattere decisivo dello sportello e l'effettiva acquisizione d'ufficio degli atti preliminari; 3) l'acquisizione d'ufficio della documentazione in possesso della PA; 4) l'integrazione con il SUAP; 5) la presenza di un sistema informativo di front office (presentazione e accettazione pratiche) e/o di back office (gestione documentale e procedimentale); 6) il numero e la tipologia dei titoli edilizi in modo da verificare la diffusione di SCIA e CILA; 7) l'adozione dei moduli standard; 8) l'attuazione delle disposizioni in materia di autocertificazione dell'agibilità.

La rilevazione è stata completata dall'ISTAT su un campione rappresentativo di Comuni. I dati provvisori evidenziano che: 1) circa il 46% dei Comuni intervistati ha istituito il SUE (nell'89% dei casi il SUE è organizzato in forma singola); 2) nei Comuni che hanno istituito (o aderito ad) un SUAP, le funzioni di SUE e SUAP non sono unificate nel 70% dei casi (in queste circostanze le funzioni di edilizia produttiva sono gestite prevalentemente dai SUAP); 3) in oltre l'80% dei casi il SUE acquisisce d'ufficio i documenti e le informazioni già in possesso della pubblica amministrazione; 4) la percentuale dei casi in cui il SUE acquisisce, anche da amministrazioni diverse dal Comune, i pareri e le autorizzazioni preliminari necessarie per avviare l'intervento edilizio si colloca tra il 75-90%; 5) il 50% dei SUE acquisisce l'istanza on-line; 6) il 55% dei SUE ha un sistema informatizzato di back-office per la gestione documentale e procedimentale delle pratiche edilizie.

Per quanto riguarda le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, nel periodo giugno-settembre 2015, è stata condotta un'indagine rivolta a 169 amministrazioni comunali (70 in Campania, 25 in Calabria e 74 in Puglia) con popolazione superiore a 3.000 abitanti e che avevano un SUE formalmente istituito. All'indagine, condotta tramite interviste telefoniche, hanno risposto 139 amministrazioni comunali (58 in Campania, 21 in Calabria e 60 in Puglia).

La quasi totalità dei rispondenti (pari al 96%) ha affermato che il SUE è organizzato in forma singola. Nell'88% dei casi il SUE costituisce l'unico punto di contatto con l'utenza e si interfaccia direttamente con altri enti e uffici coinvolti nel procedimento. Le maggiori criticità riscontrate sono relative al livello di collaborazione con gli enti coinvolti nei procedimenti (giudicato scarso nel 25% dei casi), alla gestione della pratica on line (nel rapporto con gli altri enti coinvolti nel procedimento le amministrazioni utilizzano sempre modalità miste; cartaceo, PEC, data base condivisi) e nei rapporti con il SUAP (le pratiche di edilizia produttiva arrivano direttamente al SUE tramite il SUAP solo nel 62% dei casi).

Nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza sono state inoltre realizzate attività di affiancamento formativo agli operatori degli sportelli unici, attraverso seminari e workshop. Le attività sono state finalizzate a migliorare la gestione dei procedimenti, a integrare e coordinare i rapporti tra SUE e SUAP e a promuovere l'utilizzo della modulistica standard in materia edilizia. Le azioni di affiancamento proseguiranno nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali.

Sono state individuate prime misure correttive in materia di agibilità e sismica. La previsione della Scia unica e la nuova disciplina della Conferenza dei servizi, approvate in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 20 gennaio 2016, affrontano i fondamentali nodi critici per il funzionamento dei SUE.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione degli strumenti di rilevazione per il monitoraggio	Gennaio – marzo 2015	
Monitoraggio ed esame delle problematiche attuative	Marzo – dicembre 2015	

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Individuazione delle eventuali misure correttive	Luglio 2015 – giugno 2016	
Pianificazione e realizzazione azioni di affiancamento	Giugno – dicembre 2015	
Monitoraggio sulla diffusione e sul funzionamento dei SUE	Gennaio – dicembre 2016	

4.3. Semplificazione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità

Cittadini e imprese segnalano tempi lunghi per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per piccoli interventi, che costituiscono il 75% delle autorizzazioni rilasciate.

L'azione prevede:

1. l'adozione del regolamento di semplificazione per gli interventi di lieve entità (in attuazione dei decreti "Art bonus" e "Sblocca Italia")^[1] che dovrà disciplinare anche l'eliminazione dell'autorizzazione per alcuni interventi "minimi";
2. il sostegno e il monitoraggio dell'attuazione del regolamento e del rispetto dei termini di conclusione del procedimento.



Tempi di realizzazione

Predisposizione regolamento: **marzo 2015**

Monitoraggio termini di conclusione: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



Altre amministrazioni coinvolte

DFP, Regioni



Risultato atteso

Autorizzazioni di lieve entità rilasciate nei termini

[1] Decreto-legge n. 83 del 2014 "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo" e citato decreto n. 133 del 2014.

A che punto siamo?

Il regolamento, che ha la finalità di individuare i piccoli interventi da liberalizzare, quelli da sottoporre ad autorizzazione semplificata e di snellire la procedura di rilascio, è ad uno stadio avanzato di predisposizione.

È stata completata al 30 giugno 2015 la predisposizione dello schema di regolamento sul quale si è svolta la consultazione con le associazioni imprenditoriali, lo schema di regolamento non è stato ancora approvato dal Consiglio dei Ministri.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Istruttoria e predisposizione dello schema di regolamento	Febbraio 2015	
Monitoraggio dell'attuazione del regolamento e del rispetto dei termini di conclusione del procedimento	Gennaio – dicembre 2016	

4.4. Verifica delle misure già adottate in edilizia e semplificazione delle procedure preliminari

Negli ultimi anni sono stati adottati numerosi interventi normativi di semplificazione in materia edilizia^[1], eppure i tempi di rilascio dei titoli abilitativi restano lunghi e incerti. Diverse semplificazioni sono rimaste inapplicate o si sono rivelate inefficaci.

L'azione prevede:

- 1) un'attività di promozione e verifica sistematica di un set di semplificazioni già adottate in materia edilizia in modo da individuare i correttivi da introdurre;
- 2) la semplificazione delle procedure per acquisire pareri, nulla osta e autorizzazioni preliminari al rilascio dei titoli abilitativi edilizi (individuate nella scheda di dettaglio) per conseguire una drastica riduzione dei tempi e dei costi.



Tempi di realizzazione

Promozione e verifica degli interventi di semplificazione: **dicembre 2015**
 Semplificazione delle procedure preliminari: **dicembre 2016**



Amministrazioni responsabili

DFP, Regioni, Comuni, MIT



Risultato atteso

Riduzione dei tempi e dei costi

(Il risultato atteso contribuisce al conseguimento della riduzione del 20% dei tempi e dei costi)

[1] Decreto-legge n. 83 del 2012 "Misure urgenti per la crescita del Paese" e citati decreti-legge n. 69 del 2013 e n. 133 del 2014.

A che punto siamo?

È stata realizzata in collaborazione con l'ISTAT l'indagine che ha consentito di verificare l'efficacia di un set di semplificazioni. Dai dati provvisori emerge il quadro che segue.

- Per quanto riguarda i titoli abilitativi rilasciati si evidenzia, rispetto alla rilevazione effettuata nel 2013: una riduzione consistente (circa il 55%) dei permessi di costruire; un aumento delle SCIA; si rileva inoltre la diffusione dell'edilizia libera. Ciò permette di evidenziare un positivo impatto delle semplificazioni introdotte con i decreti Del Fare e Sblocca Italia.
- Si evidenzia una diffusione della modulistica unificata nel circa il 70% dei Comuni.

- Permane una situazione di criticità per quel che riguarda l'agibilità: i dati provvisori evidenziano l'elevato numero di certificati di agibilità e lo scarso ricorso alle attestazioni (26% dei casi); ciò mostra come la differenziazione dei regimi nelle Regioni abbia limitato l'efficacia della semplificazione introdotta con il decreto del Fare.

Inoltre sono stati mappati ed analizzati i principali procedimenti in materia di edilizia e i principali atti presupposti, la cui acquisizione continua a costituire una delle principali criticità della semplificazione dei titoli abilitativi in edilizia.

Sono state elaborate proposte "di correttivi" in materia di eliminazione del certificato di agibilità, di semplificazione delle procedure in materia di sismica, che sono state sottoposte alle associazioni imprenditoriali.

Infine, fondamentale importanza assumono le nuove previsioni in materia di SCIA e la nuova disciplina della Conferenza dei servizi, approvate in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 20 gennaio 2016.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione del set di semplificazioni da promuovere, affiancamento alle amministrazioni e verifica della loro applicazione in un campione di SUE	Gennaio –dicembre 2015	
Rilevazione sulla percezione degli utenti rispetto alle semplificazioni	Gennaio – dicembre 2015	
Individuazione delle misure correttive	Marzo – dicembre 2015	
Istruttoria ed elaborazione delle proposte di semplificazione delle procedure preliminari	Febbraio 2015 – dicembre 2016	
Monitoraggio sull'attuazione dei nuovi interventi adottati	Giugno – dicembre 2017	

4.5. Pianificazione procedure edilizie on line

La modulistica standardizzata e le specifiche tecniche per la gestione telematica delle procedure ne favoriscono la piena digitalizzazione. È prevista la pianificazione (tenendo conto delle buone pratiche, dei sistemi già operativi e delle opportunità di riuso) delle attività necessarie a diffondere e rendere efficaci, su tutto il territorio nazionale e presso gli enti statali coinvolti nel procedimento edilizio, i sistemi di compilazione on line di istanze, segnalazioni e comunicazioni.



Tempi di realizzazione
Predisposizione piano: **marzo 2015**



Amministrazioni responsabili
Regioni, ANCI, AGID, DFP



Altre amministrazioni coinvolte
Altre amministrazioni pubbliche



Risultato atteso
Operatività dei sistemi di compilazione on line su tutto il territorio nazionale

A che punto siamo?

È stato predisposto il documento di pianificazione delle attività necessarie a diffondere e rendere efficaci, su tutto il territorio nazionale e presso gli enti statali coinvolti nel procedimento edilizio, i sistemi di compilazione on line di istanze, segnalazioni e comunicazioni, tenendo conto delle buone pratiche, dei sistemi già operativi e delle opportunità di riuso. Il documento ha individuato principi condivisi e definito il percorso che segue e le relative scadenze.

1. Definizione delle specifiche tecniche della modulistica unica.
2. Rilevazione dello stato dell'arte delle procedure edilizie on line, al fine di identificare *best practices*, modelli replicabili ed esperienze riusabili.
3. Definizione di linee guida, modelli e percorsi attuabili.

L'ultimo passo, in vista del risultato atteso, è l'integrazione con Italia Login che potrà essere pianificato dall'AGID, con il coinvolgimento di Regioni e Comuni, sulla base dello sviluppo operativo del progetto.

Il gruppo di lavoro ha avviato le prime attività per la definizione delle specifiche di interoperabilità, che, alla luce della pianificazione appena descritta, potranno essere completate a seguito della rilevazione dello stato dell'arte.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Definizione documento di pianificazione	Marzo 2015	
Definizione delle specifiche di interoperabilità della modulistica unica	Dicembre 2016	
Rilevazione dello stato dell'arte delle procedure edilizie on line, al fine di identificare <i>best practices</i> , modelli replicabili ed esperienze riusabili	Marzo 2015 - dicembre 2016	
Definizione di linee guida, modelli e percorsi attuabili	Gennaio - aprile 2016	

4.6. Regolamento edilizio unico

L'elevata differenziazione delle procedure edilizie tra un comune e l'altro è causata anche dalle diverse normative tecniche contenute negli oltre 8.000 regolamenti edilizi esistenti.

L'azione prevede, in coerenza con le previsioni dello "Sblocca Italia": 1) l'individuazione delle metodologie di lavoro, di ricognizione della normativa vigente e delle modalità di coinvolgimento delle amministrazioni e dei soggetti interessati (associazioni di categoria, ordini professionali, ecc.); 2) la predisposizione di uno schema tipo di regolamento edilizio che vada a sostituire i regolamenti edilizi ora in vigore, semplificando e uniformando le procedure edilizie.

**Tempi di realizzazione**

Individuazione delle metodologie di lavoro, ricognizione e coinvolgimento: **febbraio 2015**
 Predisposizione dello schema tipo di regolamento edilizio: **novembre 2015**

**Amministrazioni responsabili**

MIT, DFP, Regioni e ANCI

**Risultato atteso**

Adozione del regolamento edilizio tipo

A che punto siamo?

Sono state definite le metodologie di consultazione (audizioni, consultazione telematica ecc.) che consentiranno di raccogliere contributi da parte di tutti i soggetti interessati alla definizione dei contenuti del regolamento edilizio. È stata, inoltre, realizzata in via preliminare una ricognizione della documentazione e delle proposte esistenti in materia. Sono state raccolte informazioni, attraverso un questionario diffuso dalle Regioni, sulla presenza a livello regionale di linee guida, di criteri o schemi tipo per la redazione del Regolamento Edilizio. Sono state avviate le attività del gruppo di lavoro e si sono svolte le audizioni con l'ordine degli architetti, l'ANCE, Confartigianato, Confindustria, Confcommercio e CNA.

L'azione non si è conclusa nei tempi previsti perché la individuazione di definizioni uniformi e inderogabili con un accordo, che richiede il consenso di tutti è stato un processo lungo e impegnativo, nel quale ciascun soggetto doveva necessariamente rinunciare alle proprie definizioni. È stata completata l'istruttoria delle definizioni uniformi e inderogabili del regolamento tipo. Finalmente l'Italia potrà avere un linguaggio e definizioni uniformi. Le attività proseguono con l'istruttoria della predisposizione dello schema di regolamento.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Individuazione delle metodologie per la ricognizione e il coinvolgimento	Febbraio 2015	
Predisposizione delle definizioni uniformi	Giugno- settembre 2015	
Predisposizione dello schema tipo di regolamento edilizio	Ottobre - novembre 2015	



Impresa

I tempi lunghi e incerti, l'eccesso dei costi e la numerosità degli adempimenti continuano a rappresentare un ostacolo fondamentale per chi vuole "fare impresa". Negli anni si sono susseguiti annunci e interventi normativi, che non hanno affrontato efficacemente questo problema cruciale per la crescita e lo sviluppo del paese.

Obiettivo

Ridurre tempi e costi per l'avvio e l'esercizio delle attività di impresa e assicurare la certezza degli adempimenti.

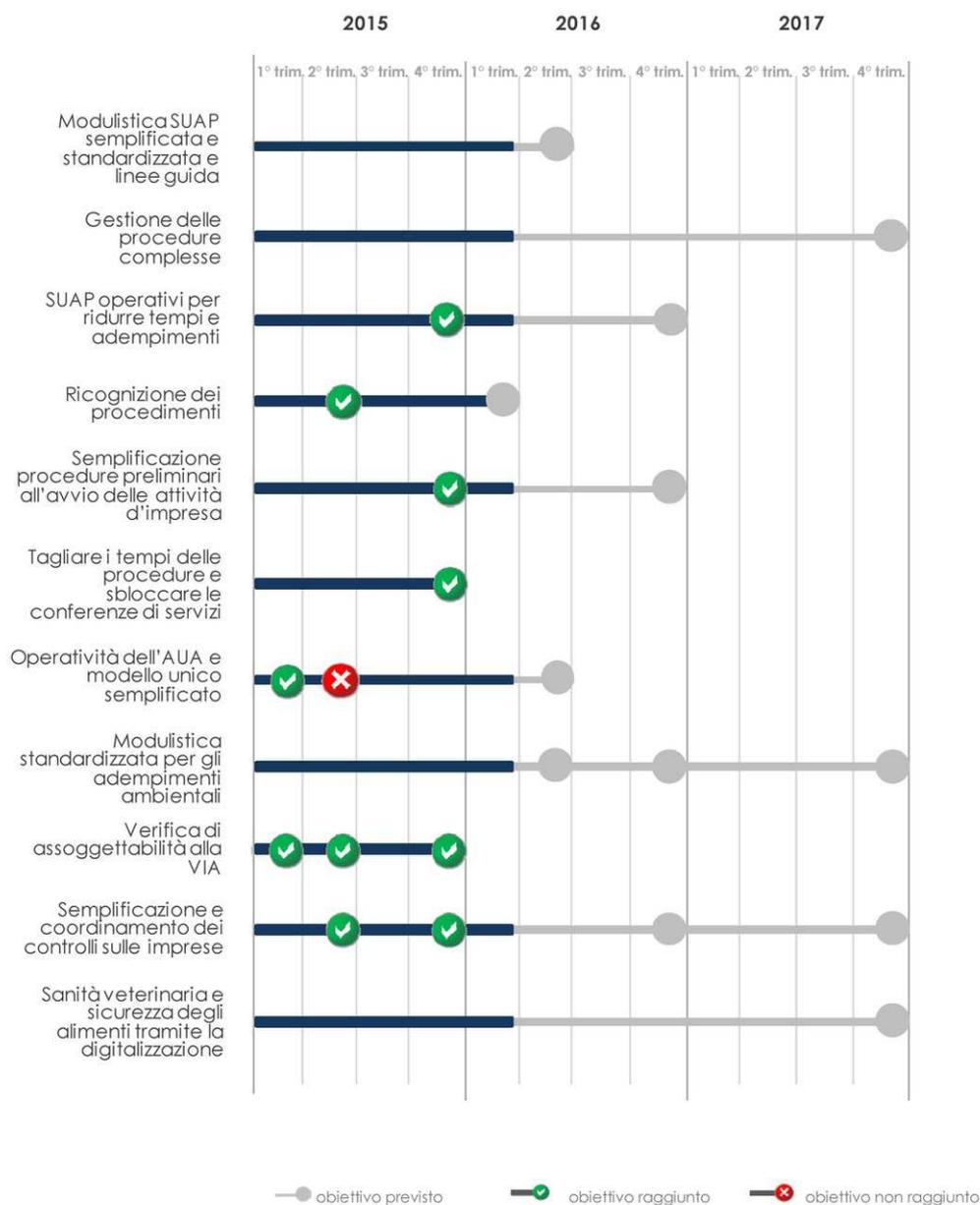
Risultato atteso

Riduzione di almeno il 20% dei costi e dei tempi entro il 2017.

Le azioni di semplificazione previste

- Modulistica SUAP semplificata e standardizzata e Linee guida
- Azioni per accelerare la gestione delle procedure complesse
- SUAP operativi per ridurre tempi e adempimenti
- Ricognizione dei procedimenti
- Semplificazione delle procedure preliminari all'avvio delle attività d'impresa
- Tagliare i tempi delle procedure e sbloccare le conferenze di servizi
- Operatività dell'Autorizzazione unica ambientale (AUA) e modello unico semplificato
- Modulistica standardizzata per gli adempimenti ambientali
- Verifica di assoggettabilità alla VIA
- Semplificazione e coordinamento dei controlli sulle imprese
- Azioni mirate in materia di sanità veterinaria e sicurezza degli alimenti

Cronoprogramma delle azioni



5.1. Modulistica SUAP semplificata e standardizzata e Linee guida

La standardizzazione e semplificazione dei modelli utilizzati per l'avvio dell'attività d'impresa è indispensabile per agevolare l'informatizzazione delle procedure e la trasparenza nei confronti di cittadini e imprese. In attuazione delle disposizioni dell'art. 24 del decreto legge n.90 del 2014, che prevede l'adozione previa intesa in conferenza unificata dei moduli unici per la presentazione di istanze, segnalazioni e altre dichiarazioni, l'azione prevede:

1. definizione di una modulistica SUAP standardizzata e semplificata a livello nazionale per l'avvio di attività produttive e delle specifiche tecniche per l'interoperabilità dei sistemi;
2. adeguamento, dove necessario, della modulistica standardizzata alle specificità regionali e alle tipologie di attività di impresa;
3. predisposizione di linee guida condivise, allegare alla modulistica, che agevolino le imprese nella presentazione di istanze, segnalazioni e comunicazioni al SUAP;
4. adozione dei moduli semplificati da parte delle Regioni e dei Comuni.



Tempi di realizzazione
Giugno 2016



Amministrazioni responsabili
DFP, MISE, Regioni, Comuni e AGID



Altre amministrazioni coinvolte
Unioncamere, amministrazioni statali



Risultato atteso
Adozione della modulistica standardizzata, delle specifiche di interoperabilità dei sistemi e delle linee guida in tutti i SUAP

A che punto siamo?

È stata impostata la predisposizione della modulistica SUAP standardizzata. Coerentemente con la informatizzazione delle istanze e delle segnalazioni non verrà predisposto un modulo nella forma tradizionale cartacea, ma verranno standardizzate le informazioni, anche sulla base di un confronto delle diverse modulistiche in uso. Data la numerosità delle informazioni da trattare in relazione alla tipologia di procedimenti, di attività e alle autorizzazioni preliminari, si procederà per step con il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali.

È stato predisposto e istruito lo schema di modello relativo alle informazioni anagrafiche comuni alle modulistiche dell'edilizia, delle attività produttive e dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Per il settore del commercio, è stata completata la predisposizione dei modelli per l'esercizio di vicinato e la media struttura di vendita; per il settore dell'artigianato, è stato predisposto il modello per l'attività di acconciatore. Il lavoro di standardizzazione proseguirà, secondo la pianificazione prevista, con i moduli per le attività di ristorazione.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione modello	Gennaio 2015 – giugno 2016	
Predisposizione delle linee guida da allegare alla modulistica	Giugno 2016	

5.2. Azioni per accelerare la gestione delle procedure complesse

Per favorire i nuovi investimenti attraverso attività di semplificazione organizzativa e gestionale, verranno sperimentate, nell'ambito dell'attuazione della legge Delrio, azioni di integrazione delle strutture amministrative interessate di Regioni, Città metropolitane, enti di area vasta, Comuni e loro unioni al fine garantire certezza dei tempi e gestione unitaria delle procedure.

Per accelerare le procedure autorizzatorie dei progetti complessi soggetti a Valutazione di impatto ambientale (VIA), verrà avviato un approfondimento con le amministrazioni interessate, al fine di individuare moduli operativi per il coordinamento del complesso degli atti autorizzativi necessari, tenendo conto delle *best practices* delle Regioni e degli sportelli unici.



Tempi di realizzazione
Dicembre 2017



Amministrazioni responsabili
Regioni, Città metropolitane, enti di aree vaste, Comuni e loro unioni



Altre amministrazioni coinvolte
DFP, MISE, Ministero dell'ambiente



Risultato atteso
Accelerazione degli iter procedurali dei SUAP

A che punto siamo?

Il dettaglio delle attività sarà definito sulla base dei primi esiti dell'indagine qualitativa sugli sportelli unici per le attività produttive realizzata nell'ambito dell'azione "SUAP operativi per ridurre tempi e adempimenti" e in raccordo con le attività sulla conferenza dei servizi.

STATO DI ATTUAZIONE



5.3. SUAP operativi per ridurre tempi e adempimenti

Il SUAP introdotto per legge da anni (e previsto per via telematica dal 2010) non è ancora efficacemente operativo su tutto il territorio nazionale. L'azione prevede:

1. la verifica sistematica sul funzionamento dei SUAP attraverso una indagine sulla relativa organizzazione, sui livelli di informatizzazione, i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti e degli atti istruttori, sul livello di soddisfazione dell'utenza, sulla tipologia dei procedimenti;
2. la promozione di interventi di affiancamento formativo agli operatori;
3. l'adozione delle misure necessarie a rimuovere gli ostacoli alla operatività del SUAP;

4. la promozione del coordinamento tra le amministrazioni che intervengono nel procedimento unico;
5. la valorizzazione del portale www.impresainungiorno.gov.it, come punto di accesso per la procedura telematica guidata, che consenta di avviare immediatamente il contatto con il SUAP di riferimento e garantisca l'interoperabilità con i sistemi esistenti, in modalità di cooperazione applicativa.

**Tempi di realizzazione**Monitoraggio: **ottobre 2015**Affiancamento e secondo monitoraggio: **dicembre 2016****Amministrazioni responsabili**

MISE, DFP, Regioni e ANCI

**Altre amministrazioni coinvolte**

Unioncamere

**Risultato atteso**

Piena operatività degli sportelli unici su tutto il territorio nazionale

A che punto siamo?

Tra giugno e novembre 2015 è stata svolta una complessa indagine con la finalità di verificare il funzionamento dei SUAP per individuare le principali criticità da affrontare e gli eventuali fattori di successo da diffondere.

Coordinata dall'apposito gruppo di lavoro del tavolo Tecnico per la semplificazione, l'indagine è stata impostata e realizzata con la collaborazione delle associazioni imprenditoriali (Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e CNA).

Ai fini dell'analisi complessiva sono stati integrati i dati provenienti da diverse fonti:

- un'indagine qualitativa, svolta mediante focus group "lato amministrazione" (che hanno coinvolto gli operatori SUAP) e "lato utenza" (rivolti alle imprese, ai rappresentati dalle loro associazioni e ai consulenti) svolta in 17 Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano;
- i sistemi informativi di Unioncamere (che registra i dati sui procedimenti avviati e conclusi dai SUAP in delega/convenzione con le Camere di commercio) e i sistemi informativi di alcune regioni (Sardegna, Calabria, Emilia Romagna, Marche, Valle d'Aosta);
- le indagini realizzate dalla Regione Marche e dalla Regione Lombardia.

Il primo risultato rilevante dell'indagine è rappresentato dalla convergenza delle risposte di operatori, imprese, associazioni e ordini professionali, nella individuazione dei principali problemi, che sono:

1. la difformità dei tempi, delle procedure, delle piattaforme informatiche, della modulistica, anche all'interno della stessa Regione;
2. la complessità delle procedure;
3. i problemi del *back office* all'interno e tra le amministrazioni;
4. la qualificazione e la scarsa numerosità degli operatori;
5. le criticità dei processi di digitalizzazione e dei flussi telematici di *front office* e *back office*.

Una sintesi dei risultati dell'indagine è raccolta nel documento [Presentazione dei primi risultati](#) disponibile sul sito web dell'Agenda per la semplificazione.

Inoltre nelle Regioni dell'Obiettivo convergenza sono state realizzate attività di affiancamento formativo agli operatori degli sportelli unici per le attività produttive, attraverso seminari e workshop.

Le attività sono state finalizzate ad individuare modelli organizzativi ottimali degli sportelli, migliorare la gestione dei procedimenti, in particolare l'Autorizzazione unica ambientale, e le modalità di svolgimento della conferenza dei servizi, integrare e coordinare i rapporti tra SUAP e SUE, promuovere l'utilizzo della modulistica standard in materia edilizia e ambientale.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Individuazione condivisa delle modalità di realizzazione dell'indagine	Gennaio – marzo 2015	
Realizzazione indagine sul funzionamento del SUAP	Aprile – ottobre 2015	
Iniziative di coinvolgimento degli Enti terzi	Febbraio – ottobre 2016	
Affiancamento formativo agli operatori, attraverso seminari, incontri, ecc.	Marzo 2015 – dicembre 2016	
Adozione di eventuali interventi correttivi	Giugno 2015 – giugno 2016	
Aggiornamento indagine SUAP	Giugno – dicembre 2016	

5.4. Ricognizione dei procedimenti

Verrà realizzata in modo condiviso una ricognizione dei procedimenti individuando quelli soggetti a SCIA, a silenzio assenso, a mera comunicazione e quelli per i quali permane il provvedimento espresso, anche in vista dell'esercizio della delega prevista dal disegno di legge "Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", attualmente all'esame delle Camere.

La ricognizione, da realizzare anche attraverso le banche dati regionali dei procedimenti amministrativi, potrà rappresentare una base conoscitiva, anche al fine di individuare attività da liberalizzare e i procedimenti da semplificare relativi alle attività di impresa e di contribuire alla predisposizione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico del disegno di legge annuale sulla concorrenza.

Si procederà in modo progressivo, per aree di regolazione. I risultati della ricognizione saranno resi disponibili online.



Tempi di realizzazione
Ricognizione prime aree: **giugno 2015**
Completamento: **marzo 2016**



Amministrazioni responsabili
DFP, MISE, Regioni e ANCI



Altre amministrazioni coinvolte
Le amministrazioni competenti per materia

**Risultato atteso**

Completamento della ricognizione in tutte le aree di regolazione selezionate e pubblicazione on line dell'elenco delle procedure in silenzio-assenso, in SCIA ecc.

A che punto siamo?

La legge "Riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni" (l. n. 124 del 2015) prevede, all'art. 5, l'adozione di uno o più decreti legislativi per l'individuazione dei procedimenti oggetto di SCIA, di silenzio assenso, autorizzazione espressa o comunicazione preventiva. In questa prospettiva, l'attività in corso per la predisposizione della modulistica fornirà indicazioni preziose anche sui regimi autorizzatori.

In vista della predisposizione del decreto legislativo è in corso un'attività condivisa di ricognizione dei procedimenti, con particolare riferimento ai procedimenti gestiti dai SUAP. Unioncamere ha messo a disposizione la banca dati della conoscenza del sistema www.impresainungiorno.gov.it. Il MISE ha messo a disposizione la ricognizione dei procedimenti in materia di commercio e di somministrazione di alimenti e bevande. Molte Regioni e l'ANCI hanno messo a disposizione le banche dati dei procedimenti regionali. In queste attività sono state coinvolte le associazioni imprenditoriali. Ad oggi sono stati censiti circa 700 procedimenti nei seguenti settori: a) edilizia; b) commercio; c) servizi alla persona; d) ambiente; e) TULPS; f) energie rinnovabili; g) beni culturali; h) comunicazioni.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Pianificazione delle attività	Gennaio – marzo 2015	
Ricognizione delle prime aree	Aprile – giugno 2015	
Completamento della ricognizione	Luglio 2015 – marzo 2016	

5.5. Semplificazione delle procedure preliminari all'avvio delle attività d'impresa

L'azione consiste nella semplificazione delle più rilevanti procedure preliminari all'avvio degli impianti produttivi per conseguire, attraverso interventi normativi di semplificazione e l'adozione di misure organizzative, tecnologiche e amministrative, una drastica riduzione dei tempi.

**Tempi di realizzazione**

Primo pacchetto di interventi: **dicembre 2015**
Completamento degli interventi: **dicembre 2016**

**Amministrazioni responsabili**

DFP, MISE, Regioni e Comuni

**Risultato atteso**

Riduzione dei tempi e dei costi

A che punto siamo?

Sono state elaborate le proposte in materia di SCIA approvate in via preliminare dal Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2016: si prevede che, nel caso in cui per lo svolgimento di un'attività siano necessarie più SCIA, attestazioni, asseverazioni e notifiche, l'interessato presenti un'unica SCIA. È prevista inoltre l'adozione di moduli unificati e standardizzati che definiscono, per ciascuna tipologia di procedimento, i contenuti tipici delle istanze, delle segnalazioni, delle comunicazioni nonché della documentazione da allegare.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione primo pacchetto di interventi	Marzo – dicembre 2015	
Completamento predisposizione interventi	Gennaio – dicembre 2016	

5.6. Tagliare i tempi delle procedure e sbloccare le conferenze di servizi

La semplificazione della conferenza di servizi costituisce un intervento chiave per ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti e i costi di attesa dei provvedimenti amministrativi.

L'azione consiste nella individuazione di soluzioni che consentano di semplificare lo svolgimento delle conferenze e in particolare per:

1. ridurre il numero di conferenze in presenza;
2. differenziare le modalità di esame contestuale degli interessi pubblici in relazione alla complessità delle procedure;
3. utilizzare strumenti telematici e digitali;
4. ridurre i tempi.

Verranno realizzati studi di caso, sperimentazioni e individuate soluzioni anche in vista della riforma della conferenza prevista dalla legge Madia. Successivamente all'adozione della nuova disciplina verrà effettuata una attività di verifica e monitoraggio della riduzione dei tempi dei procedimenti.



Tempi di realizzazione

Predisposizione proposte e sperimentazioni: **ottobre 2015**



Amministrazioni responsabili

DFP, Regioni, Enti Locali



Risultato atteso

Ridurre il numero di conferenze dei servizi e i tempi di conclusione dei procedimenti

A che punto siamo?

La legge "Riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni" (l. n. 124 del 2015) prevede, all'art. 2, l'adozione di un apposito decreto per la riforma della conferenza dei servizi. In questa prospettiva è stata realizzata la ricognizione sulle criticità e la mappatura delle principali discipline di settore che prevedono il ricorso alla conferenza.

Nell'ambito dell'apposito gruppo di lavoro dell'Agenda è stata realizzata la ricognizione sulle criticità della disciplina vigente in materia di Conferenza dei Servizi. Sono state, inoltre, mappate le principali discipline di settore che prevedono il ricorso alla conferenza. Sono state, quindi, condivise le proposte di semplificazione della conferenza dei servizi che sono state oggetto di un percorso di approfondimento nell'ambito del tavolo per la semplificazione e con il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali

Il Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2016 ha approvato, in via preliminare, lo schema di decreto legislativo recante la nuova disciplina della Conferenza di servizi, alla quale ha contribuito il Dipartimento della funzione pubblica con indicazioni e proposte.

Il nuovo modello prevede lo svolgimento della conferenza in forma "semplificata" per via telematica, senza la necessità di tenere una riunione. Decorsi 60 giorni (o 90 nel caso di interessi sensibili) dall'invio della documentazione alle amministrazioni coinvolte, si considera acquisito l'assenso delle amministrazioni che non si sono pronunciate. La conferenza in forma simultanea, quindi con la convocazione di una riunione, è prevista solo in due casi: 1) quando esiste un dissenso; 2) nel caso di progetti particolarmente complessi. Inoltre, alla conferenza simultanea è prevista la partecipazione di un unico rappresentante rispettivamente delle amministrazioni dello Stato, della Regione e dei Comuni.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Ricognizione delle criticità e realizzazione di studi di caso	Gennaio – marzo 2015	
Individuazione di soluzioni e proposte di semplificazione	Aprile – ottobre 2015	
Monitoraggio riduzione dei tempi	Dicembre 2016	

5.7. Operatività dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) e modello unico semplificato

L'azione mira a garantire la piena operatività dell'Autorizzazione unica ambientale, che sostituisce fino a sette diverse procedure ambientali, introdotta nel 2013.

Sono previsti i seguenti interventi:

1. definizione della modulistica per la richiesta di autorizzazione unica ambientale e delle specifiche di formato e di contenuto per l'interoperabilità dei sistemi informativi per la gestione telematica della procedura;
2. adeguamento della modulistica alle specificità regionali;
3. monitoraggio dell'applicazione dell'AUA, inclusi i tempi di rilascio della stessa, per individuare le problematiche interpretative nonché le eventuali misure correttive anche attraverso: a) la semplificazione della disciplina dei procedimenti sostituiti dall'AUA; b) il coordinamento tra DPR n. 59 del 2013 e norme settoriali.



Tempi di realizzazione

Predisposizione modulistica standardizzata: **gennaio 2015**

Definizione delle specifiche di formato e di contenuto per l'interoperabilità dei sistemi informativi: **maggio 2015**

Adattamento della modulistica alle specificità regionali: **giugno 2015**

Primo monitoraggio: **giugno 2015**

Eventuali interventi correttivi e secondo monitoraggio: **giugno 2016**

**Amministrazioni responsabili**

Ministero dell'Ambiente, DFP, MISE, Regioni ed Enti Locali

**Altre amministrazioni coinvolte**

Unioncamere

**Risultato atteso**

Conclusioni nei termini previsti dalla legge di tutti i procedimenti in AUA

A che punto siamo?

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto con il modello unificato e semplificato per la richiesta di AUA, predisposto previa intesa della Conferenza Unificata.

La modulistica è stata adottata dalle seguenti Regioni: Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto. Proseguono le attività finalizzate alla promozione dell'adozione della modulistica standardizzata per l'AUA nelle Regioni che non hanno ancora provveduto.

Per quanto riguarda la definizione delle specifiche tecniche di formato dei dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi, il lavoro è stato avviato ed è stato presentato un primo contributo predisposto congiuntamente dalle Regioni Lombardia e Friuli Venezia-Giulia.

È stata conclusa la prima fase di monitoraggio dell'applicazione dell'AUA e sono state individuate le problematiche attuative e le relative misure correttive. Alla luce della nuova disciplina della conferenza di servizi, in itinere, verrà effettuata una nuova verifica anche al fine di assicurare i necessari indirizzi alle amministrazioni.

Proseguiranno come previsto le attività di monitoraggio.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione e adozione del modulo unico semplificato per la richiesta di AUA	Gennaio 2015	
Definizione delle specifiche di formato	Gennaio – maggio 2015	
Adattamento della modulistica generale alle specificità regionali	Febbraio – giugno 2015	
Monitoraggio dell'applicazione dell'AUA	Gennaio – giugno 2015	
Esame delle problematiche attuative e individuazione misure correttive	Gennaio – giugno 2015	
Monitoraggio dell'attuazione a regime dell'AUA	Giugno 2015 – giugno 2016	

5.8. Modulistica standardizzata per gli adempimenti ambientali

L'azione mira a completare il percorso avviato con l'AUA interessando altri fondamentali adempimenti ambientali, attraverso la realizzazione di modulistica standardizzata atta a favorire la digitalizzazione delle procedure e la predisposizione dei sistemi di compilazione on line di istanze ambientali su tutto il territorio nazionale, tenuto conto delle buone pratiche, dei sistemi già operativi e delle opportunità di riuso, nonché delle necessarie caratteristiche di interoperabilità tra i sistemi informativi.

L'intervento prevede la definizione della modulistica standardizzata per la richiesta di titoli abilitativi ambientali di competenza regionale, la definizione delle specifiche di formato e di contenuto per l'interoperabilità dei sistemi informativi e l'adeguamento alle specificità regionali.



Tempi di realizzazione

Predisposizione della modulistica standardizzata: **giugno 2016**

Definizione specifiche di formato e di contenuto per l'interoperabilità dei sistemi informativi: **ottobre 2016**

Completamento e adattamento della modulistica generale alle specificità regionali: **dicembre 2016**

Eventuali interventi correttivi e monitoraggio: **dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

Ministero dell'Ambiente, DFP, MISE, Regioni ed Enti Locali



Altre amministrazioni coinvolte

Unioncamere



Risultato atteso

Adozione della modulistica e attivazione dei sistemi per la compilazione telematica di istanze ambientali

A che punto siamo?

È stata avviata un'attività preliminare di reperimento della modulistica ambientale in uso.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione della modulistica standardizzata relativa agli adempimenti di VIA, AIA e art. 208 del d.lgs. 152/2006 di competenza regionale o provinciale	Ottobre 2015 – giugno 2016	
Definizione specifiche di formato e di contenuto per l'interoperabilità dei sistemi informativi	Giugno – ottobre 2016	
Completamento e adattamento della modulistica alle specificità regionali	Ottobre – dicembre 2016	
Eventuali interventi correttivi e monitoraggio	Gennaio – dicembre 2017	

5.9. Verifica di assoggettabilità alla VIA

È urgente l'adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 15 del d.l. 91/2014 relativo ai criteri per la definizione delle soglie di applicabilità della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale e, prefigurando un aumento del numero delle suddette procedure, deve essere attuata una revisione della procedura prevista dall'articolo 20 del d.lgs 152 del 2006 volta ad una sua semplificazione ed al recupero della sua reale funzione di "screening" e non di "mini VIA".



Tempi di realizzazione

Predisposizione del decreto ministeriale e avvio del tavolo per la revisione dell'articolo 20 del Codice dell'Ambiente: **gennaio 2015**

Chiusura del tavolo ministeriale e presentazione della proposta di revisione dell'articolo 20 per il successivo iter legislativo: **aprile 2015**

Eventuali interventi correttivi e monitoraggio sull'attuazione del decreto ministeriale entro: **aprile 2015**

Eventuali interventi correttivi e monitoraggio: **dicembre 2015**



Amministrazioni responsabili

Ministero dell'Ambiente, DFP, MISE, Regioni ed Enti Locali



Risultato atteso

Semplificazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (a fronte dell'aumento del numero degli interventi soggetti)

A che punto siamo?

È stato adottato il decreto ministeriale per la definizione delle soglie di applicabilità della verifica di assoggettabilità alla VIA.

È stato avviato il tavolo di lavoro sull'assoggettabilità VIA. Sono state individuate le principali criticità della procedura di screening VIA e i possibili ambiti di semplificazione.

È stata predisposta dal Ministero dell'ambiente, in collaborazione con le Regioni, una proposta di semplificazione sulla quale è stata svolta la consultazione. La proposta sarà inserita in un prossimo provvedimento in materia ambientale.

È stato realizzato il monitoraggio del decreto che ha definito le soglie di applicabilità della verifica di assoggettabilità alla VIA.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione decreto	Gennaio 2015	
Istruttoria proposte di semplificazione procedura assoggettabilità	Marzo-aprile 2015	
Consultazione sulla proposta	Maggio 2015	
Monitoraggio decreto	Dicembre 2015	

5.10. Semplificazione e coordinamento dei controlli sulle imprese

Le imprese segnalano da tempo il carico burocratico derivante dai controlli (regole incerte, duplicazioni e assenza di proporzionalità e di coordinamento).

Al fine di ridurre gli oneri a carico delle imprese, semplificare e coordinare i controlli sulle imprese, l'azione prevede:

1. la verifica dell'attuazione delle disposizioni in materia di semplificazione dei controlli fino ad oggi adottate, anche in riferimento alle norme sulla trasparenza e alle linee guida adottate mediante intesa in sede di Conferenza unificata;
2. la ricognizione, da effettuare in modo progressivo e per settori omogenei, delle principali tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese;
3. l'individuazione di misure tecnologiche, organizzative e normative necessarie a semplificare e ridurre gli oneri eccessivi e sproporzionati gravanti sulle imprese, eliminare le duplicazioni e le sovrapposizioni di competenze tra amministrazioni migliorando al tempo stesso l'efficacia dei controlli.



Tempi di realizzazione

Verifica dell'attuazione: **giugno 2015**

Individuazione della aree di regolazione e avvio della ricognizione: **ottobre 2015**

Completamento mappatura: **dicembre 2016**

Predisposizione misure di semplificazione: **ottobre 2015-dicembre 2017**



Amministrazioni responsabili

DFP, Regioni, ANCI e amministrazioni statali competenti per materia



Risultato atteso

Riduzione dei costi e dei tempi derivanti dai controlli.

A che punto siamo?

Sono state realizzate le attività di verifica su:

1. l'attuazione delle norme adottate, a partire dal 2008, che avevano come obiettivo la semplificazione e il coordinamento del "sistema" dei controlli;
2. le recenti iniziative settoriali da monitorare;
3. l'attuazione delle norme in materia di trasparenza;
4. l'attuazione delle linee guida sui controlli, adottate sulla base della delega di cui all'art. 14, d.l. 14 febbraio 2012, n. 5.

La ricognizione è stata completata con i dati della rilevazione MOA-DFP e quelli dell'Osservatorio Accredia.

Si è deciso di proseguire l'attività di verifica delle attività di riforma settoriale in corso, in particolare, in agricoltura.

Sono state individuate le prime aree oggetto della ricognizione delle principali tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese. È in corso la ricognizione del sistema dei controlli nel settore dell'igiene e sicurezza degli alimenti.

ATTIVITÀ	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Monitoraggio dello stato di attuazione delle disposizioni di semplificazione in materia di controlli	Gennaio – aprile 2015	
Individuazione delle aree e avvio della ricognizione	Giugno – ottobre 2015	
Completamento della ricognizione	Ottobre 2015 –dicembre 2016	
Individuazione e predisposizione delle misure organizzative, tecnologiche e normative necessarie ad assicurare, alla luce dei risultati ottenuti dalla mappatura, la razionalizzazione e semplificazione della disciplina dei controlli sulle imprese	Ottobre 2015 –dicembre 2017	

5.11. Azioni mirate in materia di sanità veterinaria e sicurezza degli alimenti tramite la digitalizzazione

L'azione prevede molteplici azioni in materia di sanità veterinaria (eliminazione dell'obbligo del passaporto bovino) e di sicurezza degli alimenti (comunicazioni export, registrazione pesticidi, integratori alimentari, prodotti prima infanzia) e digitalizzazione delle procedure (ricetta elettronica e tracciabilità dei medicinali veterinari, modello IV informatizzato, banca dati telematica della sperimentazione animale, anagrafe avicola e degli stabilimenti di produzione degli alimenti di origine animale, registrazione medicinali veterinari, pesticidi, integratori alimentari, alimenti prima infanzia, stabilimenti per l'export di alimenti) per responsabilizzare le imprese riducendo gli adempimenti e ottimizzare le procedure di controllo ufficiale a maggiore garanzia per gli utenti.



Tempi di realizzazione
Dicembre 2017



Amministrazioni responsabili
Ministero della salute e Regioni



Risultato atteso
Riduzione degli adempimenti a carico delle imprese e aumento della tutela per gli utenti

A che punto siamo?

Il Ministero della salute ha predisposto una proposta per la pianificazione delle attività.

STATO DI ATTUAZIONE



